Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

- ★ **Regolamento (CE) n. 1726/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 417/2002 sull'introduzione accelerata delle norme in materia di doppio scafo o di tecnologia equivalente per le petroliere monoscafo** 1
- ★ **Regolamento (CE) n. 1727/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativo all'adozione di misure restrittive nei confronti della Repubblica democratica del Congo** 5
- Regolamento (CE) n. 1728/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di alcuni ortofrutticoli 11
- Regolamento (CE) n. 1729/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa le restituzioni all'esportazione per gli sciroppi ed alcuni altri prodotti del settore dello zucchero esportati come tali 13
- Regolamento (CE) n. 1730/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che modifica le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali 16
- Regolamento (CE) n. 1731/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa la restituzione alla produzione per lo zucchero bianco utilizzato dall'industria chimica 18
- Regolamento (CE) n. 1732/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa le restituzioni all'esportazione nel settore delle carni bovine 19
- ★ **Regolamento (CE) n. 1733/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che apre un'inchiesta relativa alla presunta elusione delle misure antidumping istituite dal regolamento (CE) n. 119/97 del Consiglio sulle importazioni di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli originari della Repubblica popolare cinese mediante importazioni di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli spediti dal Vietnam, indipendentemente dal fatto che siano dichiarati o meno originari del Vietnam, e che dispone la registrazione di tali importazioni** 24
- Regolamento (CE) n. 1734/2003 della Commissione, del 30 ottobre 2003, che fissa i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti del settore dello zucchero esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato 27

Prezzo: 18 EUR

(segue)

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola ed hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

Spedizione in abbonamento postale, articolo 2, comma 20/C, legge 662/96 — Milano.

Regolamento (CE) n. 1735/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti lattiero-caseari esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato	29
Regolamento (CE) n. 1736/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa i dazi all'importazione nel settore dei cereali	32
Regolamento (CE) n. 1737/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa il prezzo del mercato mondiale del cotone non sgranato	35
Regolamento (CE) n. 1738/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che modifica il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali	36
★ Regolamento (CE) n. 1739/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, relativo alla riduzione, per la campagna di commercializzazione 2003/04 e nel settore dello zucchero, del quantitativo garantito nel quadro delle quote di produzione e dei fabbisogni massimi presunti di approvvigionamento delle raffinerie nell'ambito delle importazioni preferenziali	38
★ Regolamento (CE) n. 1740/2003 della Commissione, del 30 settembre 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 1555/96 per quanto riguarda i livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per i pomodori	43

II Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità

Commissione

2003/676/CE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 24 settembre 2003, relativa a un contributo finanziario aggiuntivo della Comunità a sostegno dei costi di eradicazione dell'afte epizootica nel Regno Unito nel 2001 [notificata con il numero C(2003) 3325]**

2003/677/CE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 24 settembre 2003, relativa a un aiuto finanziario della Comunità nel quadro dell'eradicazione della febbre catarrale degli ovini in Italia nel 2001 e 2002 [notificata con il numero C(2003) 3326]**

2003/678/CE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 24 settembre 2003, su un primo contributo finanziario della Comunità per coprire i costi ammissibili relativi all'eradicazione dell'influenza aviaria nei Paesi Bassi nel 2003 [notificata con il numero C(2003) 3327]**

2003/679/CE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 26 settembre 2003, che modifica l'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006 in Francia [notificata con il numero C(2003) 3357]**

Atti adottati a norma del titolo V del trattato sull'Unione europea

- ★ **Posizione comune 2003/680/PESC del Consiglio, del 29 settembre 2003, che modifica la posizione comune 2002/829/PESC relativa alla fornitura di talune attrezzature alla Repubblica democratica del Congo**

* Azione comune 2003/681/PESC del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa alla missione di polizia dell'Unione europea nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (EUPOL «Proxima»)	66
* Decisione 2003/682/PESC del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa alla nomina del responsabile della polizia/capo della missione di polizia dell'Unione europea (EUPOL) nella ex Repubblica jugoslava di Macedonia	70

Rettifiche

* Rettifica del regolamento (CE) n. 1549/98 della Commissione, del 17 luglio 1998, che completa l'allegato del regolamento (CE) n. 1107/96 della Commissione relativo alla registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine nel quadro della procedura di cui all'articolo 17 del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio (GU L 202 del 18.7.1998)	71
* Rettifica del regolamento (CE) n. 1884/2002 della Commissione, del 10 ottobre 2002, recante modifica del regolamento (CE) n. 2390/1999 per quanto riguarda la forma e il contenuto delle informazioni contabili che gli Stati membri devono tenere a disposizione della Commissione nel quadro della liquidazione dei conti del FEAOG, sezione «garanzia», nonché a fini di monitoraggio e di previsione (GU L 288 del 25.10.2002)	71

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

REGOLAMENTO (CE) N. 1726/2003 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 22 luglio 2003

che modifica il regolamento (CE) n. 417/2002 sull'introduzione accelerata delle norme in materia di doppio scafo o di tecnologia equivalente per le petroliere monoscafo

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 80, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ⁽²⁾,

sentito il Comitato delle regioni,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato ⁽³⁾,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 417/2002 ⁽⁴⁾ stabilisce un meccanismo di introduzione accelerata per l'applicazione dei requisiti di doppio scafo o tecnologia equivalente della convenzione MARPOL 73/78 alle petroliere monoscafo, per ridurre il rischio di inquinamento accidentale da idrocarburi nelle acque europee.
- (2) La Commissione e gli Stati membri dovrebbero compiere ogni sforzo per assicurare che norme analoghe a quelle contenute nel presente regolamento, che modifica il regolamento (CE) n. 417/2002 possano essere istituite nel 2003 a livello mondiale, mediante una modifica della convenzione MARPOL. La Commissione e il Consiglio si compiacciono per la disponibilità manifestata dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) ad effettuare una riunione supplementare del comitato per la protezione dell'ambiente marittimo (MEPC) nel dicembre 2003 allo scopo di agevolare una soluzione internazionale concernente l'eliminazione accelerata delle petroliere monoscafo e l'introduzione a breve termine di un divieto a carico delle petroliere monoscafo che trasportano prodotti petroliferi pesanti.
- (3) La Comunità è seriamente preoccupata dal fatto che i limiti di età per la navigazione di petroliere monoscafo nel regolamento (CE) n. 417/2002 non siano abbastanza severi. Particolarmente alla luce del naufragio della petro-

liera monoscafo «Prestige», della categoria 1, che aveva la stessa età dell'«Erika», 26 anni, tali limiti di età dovrebbero essere ulteriormente abbassati.

- (4) La comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla sicurezza del trasporto di idrocarburi via mare propone limiti di età di 23, 28 e 25-30 anni rispettivamente per tre categorie di petroliere monoscafo e corrispondenti date limite nel 2005, 2010 e 2015. La proposta iniziale della Commissione prevedeva che il regolamento doveva applicarsi alle petroliere di portata lorda pari e superiore a 600 tonnellate. I limiti stabiliti alla fine dei negoziati nel regolamento (CE) n. 417/2002 erano nettamente inferiori.
- (5) La comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul miglioramento della sicurezza in mare dopo l'incidente della Prestige indicava che la Commissione intendeva presentare una proposta di regolamento per vietare il trasporto di combustibile pesante in petroliere monoscafo dirette a/provenienti da porti negli Stati membri.
- (6) Nelle conclusioni del 6 dicembre 2002 il Consiglio invitava la Commissione a presentare quanto prima una proposta per accelerare l'eliminazione progressiva di petroliere monoscafo e incorporare il regime di valutazione delle condizioni della nave per le petroliere, di qualsiasi modello, a partire dall'età di 15 anni. Il Consiglio riconosceva anche che i prodotti petroliferi pesanti dovrebbero essere trasportati soltanto in petroliere a doppio scafo.
- (7) L'accelerazione dell'eliminazione progressiva delle navi monoscafo farà aumentare il numero delle navi da rottamare ed è opportuno assicurare che le operazioni di rottamazione siano effettuate in maniera sicura per l'uomo e l'ambiente.
- (8) Il regime di valutazione delle condizioni della nave mira a rilevare le debolezze strutturali nelle petroliere di una certa età e dovrebbe quindi applicarsi a partire dal 2005 a tutte le petroliere di età pari e superiore a 15 anni.

⁽¹⁾ Non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale.

⁽²⁾ GU C 133 del 6.6.2003, pag. 97.

⁽³⁾ Parere del Parlamento europeo del 4 giugno 2003 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio del 22 luglio 2003.

⁽⁴⁾ GU L 64 del 7.3.2002, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 2099/2002 (GU L 324 del 29.11.2002, pag. 1).

- (9) Nella risoluzione del 21 novembre 2002 sul naufragio della petroliera Prestige al largo delle coste della Galizia il Parlamento europeo ha auspicato l'emanazione di misure più severe che possano entrare in vigore quanto prima, affermando che la nuova catastrofe ha evidenziato nuovamente la necessità di un'azione efficace a livello internazionale e comunitario per migliorare in modo significativo la sicurezza marittima.
- (10) La Commissione dovrebbe ricevere dal Consiglio e dagli Stati membri un mandato in base al quale possa negoziare l'adozione delle disposizioni del presente regolamento nell'ambito dell'IMO.
- (11) Il rapido aumento del traffico petrolifero nel Mar Baltico rappresenta un pericolo per l'ambiente marino, in particolare durante la stagione invernale, per cui le petroliere che accedono a un porto o a un terminale offshore sotto la giurisdizione di uno Stato membro, che salpano da essi o gettano l'ancora in una zona sotto la giurisdizione di uno Stato membro in detta regione, dovrebbero avere una struttura e un propulsore dotati di un dispositivo di protezione contro il ghiaccio, conforme ai requisiti stabiliti dall'amministrazione di tale Stato membro, qualora le condizioni di gelo rendano necessario l'utilizzo di navi dotate di un dispositivo di questo tipo.
- (12) È essenziale convincere i paesi terzi, soprattutto i paesi candidati e i paesi vicini dell'Unione europea, a impegnarsi a cessare l'utilizzo delle petroliere monoscafo.
- (13) I mercantili ovvero le navi container caricano spesso a bordo, come carburante, prodotti petroliferi pesanti (olio combustibile pesante, HFO) in quantitativi che possono superare notevolmente il carico di petroliere di piccole dimensioni. La Commissione dovrebbe presentare al più presto e al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta per garantire che, nelle navi di nuova costruzione, anche il petrolio caricato come carburante sia immagazzinato in serbatoi sicuri a doppia parete.
- (14) I cantieri navali europei dispongono del know-how necessario per la costruzione di petroliere a doppio scafo. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero adoperarsi di conseguenza con strumenti e programmi adeguati affinché l'aumento della domanda di petroliere sicure a doppio scafo, connesso al presente regolamento, abbia effetti positivi sul settore delle costruzioni navali della Comunità.
- (15) Il regolamento (CE) n. 417/2002 dovrebbe essere modificato di conseguenza,

HANNO ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (CE) n. 417/2002 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 1 è aggiunto quanto segue:
«e di vietare il trasporto verso o da porti degli Stati membri di prodotti petroliferi pesanti in petroliere monoscafo.»;

- 2) all'articolo 2 il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il presente regolamento si applica alle petroliere di portata lorda pari o superiore a 5 000 tonnellate:

- che accedono a un porto o ad un terminale offshore sotto la giurisdizione di uno Stato membro, salpano da essi o gettano l'ancora in una zona sotto la giurisdizione di uno Stato membro indipendentemente dalla bandiera che battono, o
- che battono la bandiera di uno Stato membro.

Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 3, il presente regolamento si applica alle petroliere di portata lorda pari o superiore a 600 tonnellate.»;

- 3) l'articolo 3 è modificato come segue:

- a) il punto 10 è sostituito dal seguente:

«10) "petroliera a doppio scafo": petroliera che soddisfa le norme in materia di doppio scafo o di tecnologia equivalente di cui alla regola 13F dell'allegato I della convenzione MARPOL 73/78. È altresì considerata come petroliera a doppio scafo una petroliera che soddisfa le disposizioni del paragrafo 1, lettera c), della regola riveduta 13G dell'allegato I della convenzione MARPOL 73/78.»;

- b) è aggiunto il punto seguente:

«14) "prodotti petroliferi pesanti":

- a) petrolio greggio con una densità, a una temperatura di 15 °C, superiore a 900 kg/m³ (*);
- b) oli combustibili con una densità, a una temperatura di 15 °C, superiore a 900 kg/m³ o una viscosità cinematica, a una temperatura di 50 °C, superiore a 180 mm²/s (**);
- c) bitume e catrame e relative emulsioni.

(*) Che corrisponde a un grado API inferiore a 25,7.

(**) Che corrisponde a una viscosità cinematica superiore a 180 cSt.»

- 4) l'articolo 4 è modificato come segue:

- a) al paragrafo 1, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

«a) per le petroliere di categoria 1:

- 2003 per le navi consegnate nel 1980 o anteriormente,
- 2004 per le navi consegnate nel 1981,
- 2005 per le navi consegnate nel 1982 o posteriormente;

b) per le petroliere di categoria 2 e 3:

- 2003 per le navi consegnate nel 1975 o anteriormente,
- 2004 per le navi consegnate nel 1976,

- 2005 per le navi consegnate nel 1977,
- 2006 per le navi consegnate nel 1978 e 1979,
- 2007 per le navi consegnate nel 1980 e 1981,
- 2008 per le navi consegnate nel 1982,
- 2009 per le navi consegnate nel 1983,
- 2010 per le navi consegnate nel 1984 o posteriormente;»

b) la lettera c) è soppressa;

c) è aggiunto il paragrafo seguente:

«2. Nonostante le disposizioni di cui al paragrafo 1, le petroliere della categoria 2 o 3 che dispongono unicamente di un doppio fondo o di un rivestimento doppio che non sono utilizzati per il trasporto di petrolio e si estendono per l'intera lunghezza della cisterna di carico, o che dispongono di spazi nel doppio scafo che non sono utilizzati per il trasporto di petrolio e che si estendono per l'intera lunghezza della cisterna di carico, ma che non soddisfano le condizioni per l'esenzione dalle disposizioni del paragrafo 1, lettera c), della regola riveduta 13 G dell'allegato I della convenzione MARPOL 73/78, possono continuare ad operare oltre la data di cui al paragrafo 1, ma non oltre il 2015, data anniversario del varo della nave, né oltre la data, in cui la nave raggiunge l'età di 25 anni dalla consegna, date delle quali va considerata quella più prossima.»

d) l'attuale paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

«3. Nessuna petroliera che trasporta prodotti petroliferi pesanti, indipendentemente dalla bandiera che batte, è autorizzata accedere a porti e terminali off-shore sotto la giurisdizione di uno Stato membro, a salpare da essi o a gettare l'ancora in una zona sotto la giurisdizione di uno Stato membro, salvo se tale petroliera è una petroliera a doppio scafo.»

e) sono aggiunti i paragrafi seguenti:

«4. Le petroliere che operano esclusivamente nei porti e nella navigazione interna possono essere esonerate dall'obbligo di cui al paragrafo 3 a condizione che siano debitamente autorizzate a norma della legislazione in materia di navigazione interna.

5. Le petroliere di portata lorda inferiore a 5 000 tonnellate devono conformarsi alle disposizioni di cui al paragrafo 3 al più tardi nel 2008, data anniversario del varo della nave.

6. Fino al 21 ottobre 2005, uno Stato membro può, qualora le condizioni di gelo richiedano l'utilizzo di una nave antighiaccio, autorizzare una petroliera monoscafo antighiaccio, munita di un doppio fondo che non viene utilizzato per il trasporto di petrolio e che si estende sull'intera lunghezza della cisterna di carico, ad accedere

ai porti o ai terminali offshore, a salpare da essi o a gettare l'ancora in una zona sotto la sua giurisdizione, a condizione che i prodotti petroliferi pesanti siano trasportati unicamente nelle cisterne centrali della petroliera.»

5) l'articolo 5 è sostituito dal seguente:

«Articolo 5

Conformità al regime di valutazione delle condizioni della nave per le navi di categoria 2 e 3

Una petroliera monoscafo di età superiore a 15 anni non è autorizzata, indipendentemente dalla bandiera che batte, ad accedere a porti o terminali offshore sotto la giurisdizione di uno Stato membro, a salpare da essi o a gettare l'ancora in una zona sotto la giurisdizione di uno Stato membro dopo la data anniversario del giorno di consegna della nave, nel 2005 per le navi della categoria 2 e della categoria 3, salvo se è conforme al regime di valutazione delle condizioni della nave di cui all'articolo 6.»

6) l'articolo 6 è sostituito dal seguente:

«Articolo 6

Regime di valutazione delle condizioni

Ai fini dell'articolo 5, si applica il regime di valutazione delle condizioni della nave, adottato dalla risoluzione MEPC 94 (46) del 27 aprile 2001, nella versione modificata.»

7) all'articolo 8, la frase introduttiva del paragrafo 1 è sostituita dalla seguente:

«1. In deroga agli articoli 4, 5 e 7, la competente autorità di uno Stato membro può, fatta salva la normativa nazionale, permettere, in circostanze eccezionali, ad una nave specifica di accedere ai porti o ai terminali offshore sotto la giurisdizione di detto Stato membro, di salpare da essi o di gettare l'ancora in una zona sotto la giurisdizione di detto Stato membro allorché si tratta di:»

Articolo 2

La presidenza del Consiglio, agendo a nome degli Stati membri, e la Commissione informano congiuntamente l'IMO dell'adozione del presente regolamento, facendo riferimento all'articolo 211, paragrafo 3, della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 22 luglio 2003.

Per il Parlamento europeo

Il Presidente

P. COX

Per il Consiglio

Il Presidente

G. ALEMANNO

REGOLAMENTO (CE) N. 1727/2003 DEL CONSIGLIO
del 29 settembre 2003
relativo all'adozione di misure restrittive nei confronti della Repubblica democratica del Congo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare gli articoli 60 e 301,

vista la posizione comune 2003/680/PESC, del 29 settembre 2003, che modifica la posizione comune 2003/289/PESC relativa alla fornitura di talune attrezzature alla Repubblica democratica del Congo ⁽¹⁾,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) Il 28 luglio 2003 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso, con la risoluzione 1493 (2003), in seguito denominata «la UNSCR 1493 (2003)», di imporre un embargo sulla fornitura di armi e di materiale connesso nonché sulla prestazione di assistenza, consulenza o formazione connesse ad attività militari nei confronti di tutti i gruppi e milizie armati che agiscono nel territorio del nord e sud Kivu e dell'Ituri, nonché nei confronti dei gruppi che non hanno sottoscritto l'accordo globale e onnicomprensivo, nella Repubblica democratica del Congo.
- (2) La posizione comune 2002/829/PESC del Consiglio, del 21 ottobre 2002, relativa alla fornitura di talune attrezzature alla Repubblica democratica del Congo ⁽²⁾, impone un embargo sulla fornitura e sulla vendita di armi e di materiale connesso a tale paese.
- (3) La posizione comune 2003/680/PESC prevede l'attuazione delle misure imposte dalla UNSCR 1493 (2003), tra le quali figura un divieto di fornitura di assistenza, consulenza e formazione connesse con materiale bellico.
- (4) Dato che questa misura rientra nell'ambito di applicazione del trattato, l'attuazione della decisione del Consiglio di sicurezza richiede, specie per evitare distorsioni della concorrenza, l'adozione di testi legislativi comunitari per quanto riguarda il territorio della Comunità. Ai fini del presente regolamento, detto territorio si considera costituito dai territori degli Stati membri cui si applica il trattato, alle condizioni ivi stabilite.
- (5) La Commissione e gli Stati membri dovrebbero informarsi reciprocamente delle misure adottate ai sensi del presente regolamento e comunicarsi tutte le altre informazioni pertinenti in loro possesso riguardanti il regolamento stesso. Dovrebbero inoltre collaborare con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, in particolare fornendogli informazioni.
- (6) È opportuno prevedere l'irrogazione di sanzioni in caso di violazione delle disposizioni del presente regolamento, e gli Stati membri dovrebbero irrogare sanzioni adeguate a tal fine. È inoltre opportuno che tali sanzioni siano irrogate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Fatto salvo l'esercizio dei pubblici poteri da parte degli Stati membri, è vietato:
 - a) fornire, direttamente o indirettamente, finanziamenti e assistenza finanziaria, in particolare sovvenzioni, prestiti e assicurazione dei crediti all'esportazione, per la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione di armamenti e di materiale connesso di qualsiasi tipo, compresi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, equipaggiamento paramilitare e relativi pezzi di ricambio, a qualsiasi persona, ente o organismo della Repubblica democratica del Congo;
 - b) fornire, direttamente o indirettamente, consulenza tecnica, assistenza o formazione connesse con attività militari, compresi in particolare la formazione e l'assistenza per la produzione, la manutenzione e l'impiego di armamenti e materiale connesso di qualsiasi tipo, a qualsiasi persona, ente od organismo della Repubblica democratica del Congo.
2. È vietato partecipare, consapevolmente e deliberatamente, ad attività aventi l'obiettivo o il risultato, diretto o indiretto, di promuovere le operazioni di cui al paragrafo 1.

Articolo 2

L'articolo 1 non si applica alla fornitura di finanziamenti e assistenza finanziaria destinati alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di equipaggiamenti militari e alla prestazione di consulenza tecnica, assistenza e formazione connesse con attività militari, alla Missione di Osservazione delle Nazioni Unite nella Repubblica democratica del Congo e all'esercito nazionale e alle forze di polizia congolese integrati, qualora tali attività siano state autorizzate dalle competenti autorità, elencate nell'allegato, dello Stato membro nel quale ha sede il fornitore di servizi.

Articolo 3

L'articolo 1 non si applica alla fornitura di finanziamenti e assistenza finanziaria destinati alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di equipaggiamenti militari non letali destinati esclusivamente ad uso umanitario o protettivo e alla fornitura di consulenza tecnica, assistenza e formazione connesse con tali equipaggiamenti non letali, sempreché:

- a) tale fornitura sia notificata in anticipo dalle competenti autorità al Segretario generale delle Nazioni Unite, tramite il suo rappresentante speciale; e
- b) ogni autorizzazione concessa per tali attività sia stata concessa dalle competenti autorità, elencate nell'allegato, dello Stato membro nel quale ha sede il fornitore di servizi.

⁽¹⁾ Cfr. pagina 64 della presente Gazzetta ufficiale.

⁽²⁾ GU L 285 del 23.10.2002, pag. 1.

Articolo 4

Le informazioni riguardanti le competenti autorità sono modificate dalla Commissione in base alle indicazioni fornite dagli Stati membri.

Articolo 5

La Commissione e gli Stati membri si informano reciprocamente e immediatamente delle misure adottate ai sensi del presente regolamento e si comunicano tutte le altre informazioni pertinenti in loro possesso riguardanti il presente regolamento, in particolare quelle riguardanti le violazioni e i problemi di applicazione o le sentenze pronunciate dai tribunali nazionali.

Articolo 6

1. Ciascuno Stato membro determina le sanzioni da irrogare in caso di violazione delle disposizioni del presente regolamento. Tali sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.

In attesa dell'eventuale adozione della legislazione necessaria a tal fine, in caso di violazione delle disposizioni del presente regolamento sono irrogate, se del caso, le sanzioni stabilite dagli Stati membri in applicazione dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1318/2002 del Consiglio, del 22 luglio 2002, relativo a talune misure restrittive nei confronti della Liberia ⁽¹⁾.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 29 settembre 2003.

Per il Consiglio

Il Presidente

F. FRATTINI

2. Ciascuno Stato membro è competente ad avviare procedimenti nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica, ente o organismo sotto la sua giurisdizione, nei casi di violazione di divieti stabiliti dal presente regolamento da parte di tale persona, ente o organismo.

Articolo 7

Il presente regolamento si applica:

- nel territorio della Comunità, compreso il suo spazio aereo,
- a bordo di tutti gli aeromobili o di tutti i natanti sotto la giurisdizione di uno Stato membro,
- a tutti i cittadini di uno Stato membro, e
- a qualsiasi persona giuridica, ente od organismo registrati o costituiti conformemente alla legislazione di uno Stato membro.

Articolo 8

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

⁽¹⁾ GU L 194 del 23.7.2002, pag. 1.

ALLEGATO

Elenco delle competenti autorità di cui all'articolo 2

BELGIO

Service public fédéral des affaires étrangères, commerce extérieur et coopération au développement
Egmont 1
Rue des Petits Carmes 19
B-1000 Bruxelles

Direction générale des affaires bilatérales
Service «Afrique du sud du Sahara»
Téléphone (32-2) 501 85 77
Service des transports
Téléphone (32-2) 501 37 62
Télécopieur (32-2) 501 88 27

Direction générale coordination et des affaires européennes
Coordination de la politique commerciale
Téléphone (32-2) 501 83 20

Service public fédéral de l'économie, des PME, des classes moyennes et de l'énergie
ARE 4^e division, service des licences
Avenue du Général Leman 60
B-1040 Bruxelles
Téléphone (32-2) 206 58 16/27
Télécopieur (32-2) 230 83 22

Brussels Hoofdstedelijk Gewest — Région de Bruxelles-Capitale:

Kabinet van de minister van Financiën, Begroting, Openbaar Ambt en Externe Betrekkingen van de Brusselse Hoofdstedelijke regering
Kunstlaan 9
B-1210 Brussel

Cabinet du ministre des finances, du budget, de la fonction publique et des relations extérieures du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale
Avenue des Arts, 9
B-1210 Bruxelles
Téléphone (32-2) 209 28 25
Télécopieur (32-2) 209 28 12

Région wallonne:

Cabinet du ministre-président du gouvernement wallon
Rue Mazy, 25-27
B-5100 Jambes-Namur
Téléphone (32-81) 33 12 11
Télécopieur (32-81) 33 13 13

Vlaams Gewest:

Administratie Buitenlands Beleid
Boudewijnlaan 30
B-1000 Brussel
Tel. (32-2) 553 59 28
Fax (32-2) 553 60 37

DANIMARCA

Erhvervs- og Boligstyrelsen
Dahlerups Pakhus
Langelinie Allé 17
DK-2100 København Ø
Tlf. (45) 35 46 60 00
Fax (45) 35 46 60 01

Udenrigsministeriet
Asiatisk Plads 2
DK-1448 København K
Tlf. (45) 33 92 00 00
Fax (45) 32 54 05 33

Justitsministeriet
Slotholmsgade 10
DK-1216 København K
Tlf. (45) 33 92 33 40
Fax (45) 33 93 35 10

GERMANIA

Bundesamt für Wirtschaft und Ausfuhrkontrolle (BAFA)
Frankfurter Straße 29-35
D-65760 Eschborn
Tel. (49) 61 96 908-0
Fax (49) 61 96 908-800

GRECIA

Ministry of Economy and Finance
General Secretariat for International Economic Relations
General Directorate for Policy Planning and Management
1 Kornarou str.
GR-105 63 Athens
Tel. (30) 210 328 64 01-3
Fax (30) 210 328 64 04

Υπουργείο Οικονομίας και Οικονομικών
Γενική Γραμματεία Διεθνών Οικονομικών Σχέσεων
Γενική Διεύθυνση Σχεδιασμού και Διαχείρισης Πολιτικής
Κορνάρου 1
GR-105 63 Αθήνα
Τηλ.: (30) 210 328 64 01-3
Φαξ: (30) 210 328 64 04

SPAGNA

Ministerio de Economía
Dirección General de Comercio e Inversiones
Paseo de la Castellana, 162
E-28046 Madrid
Tel.: (34) 913 49 38 60
Fax: (34) 914 57 28 63

FRANCIA

Ministère de l'économie, des finances et de l'industrie
Direction générale des douanes et des droits indirects
Cellule embargo — Bureau E2
Téléphone (33) 144 74 48 93
Télécopieur (33) 144 74 48 97

Ministère des affaires étrangères
Direction des Nations unies et des organisations internationales
Téléphone (33) 143 17 59 68
Télécopieur (33) 143 17 46 91

IRLANDA

Department of Enterprise
Trade and Employment Licensing Unit
Earlsfort Centre
Lower Hatch St
Dublin 2
Ireland
Tel. (353-1) 631 21 21
Fax (353-1) 631 25 62

ITALIA

Ministero degli Affari esteri
DGAE - Uff. X
Roma
Tel. (39) 06 36 91 37 50
Fax (39) 06 36 91 37 52

Ministero del Commercio estero
Gabinetto
Roma
Tel. (39) 06 59 93 23 10
Fax (39) 06 59 64 74 94

Ministero dei Trasporti
Gabinetto
Roma
Tel. (39) 06 44 26 71 16/06 84 90 40 94
Fax (39) 06 44 26 71 14

LUSSEMBURGO

Ministère des affaires étrangères
Office des licences
21, rue Philippe II
L-2340 Luxembourg
Téléphone (352) 478 23 70
Télécopieur (352) 46 61 38

PAESI BASSI

Belastingdienst/Douane centrale dienst voor in- en uitvoer
Team II
Postbus 3003
9700 RD Groningen
Nederland
Tel. (31) 50 523 81 11
Fax (31) 50 523 22 10
E-mail: cdiusgs@bart.nl

AUSTRIA

Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit
Stubenring 1
A-1010 Wien
Tel. (43-1) 711 00
Fax (43-1) 711 00-8386

PORTOGALLO

Ministério dos Negócios Estrangeiros
Direcção-Geral dos Assuntos Multilaterais
Largo do Rilvas
P-1350-179 Lisboa
Tel: (351) 21 394 60 72
Fax: (351) 21 394 60 73

Direcção Geral dos Assuntos Europeus e Relações Internacionais
Ministério das Finanças
Av. Infante D. Henrique, n.º 1C - 1º
P-1100-278 Lisboa
Tel: (351) 21 882 33 90
Fax: (351) 21 882 33 99
E-mail: mf.dgaeri@dgaeri.pt

FINLANDIA

Ulkoasiainministeriö/Utrikesministeriet
PL/PB 176
FIN-00161 Helsinki/Helsingfors
Puhelin/Tfn (358-9) 16 05 59 00
Faksi/Fax (358-9) 16 05 57 07

Puolustusministeriö/Försvarsministeriet
Eteläinen Makasiinikatu 8
PL/PB 31
FIN-00131 Helsinki/Helsingfors
Puhelin/Tfn (358-9) 1608 8128
Faksi/Fax (358-9) 1608 8111

SVEZIA

Inspektionen för strategiska produkter (ISP)
Box 70 252
S-107 22 Stockholm
Tfn (46) 8 406 31 00
Fax (46) 8 20 31 00

REGNO UNITO

Sanctions Licensing Unit
Export Control Organisation
Department of Trade and Industry
4 Abbey Orchard Street
London SW1P 2HT
United Kingdom
Tel. (44-20) 72 15 05 94
Fax (44-20) 72 15 05 93

COMUNITÀ EUROPEA

Commissione delle Comunità europee
Direzione generale delle Relazioni esterne
Direzione PESC
Unità A.2: Questioni giuridiche e istituzionali per le relazioni esterne — Sanzioni
CHAR 12/163
B-1049 Bruxelles
Tel. (32-2) 296 25 56
Fax (32-2) 296 75 63
E-mail: relex-sanctions@cec.eu.int

**REGOLAMENTO (CE) N. 1728/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003**

**recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di
entrata di alcuni ortofrutticoli**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 3223/94 della Commissione, del 21 dicembre 1994, recante modalità di applicazione del regime di importazione degli ortofrutticoli ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1947/2002 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 3223/94 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali nel quadro dell'Uruguay Round, i criteri in base ai quali la Commissione fissa i valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e per i periodi precisati nell'allegato.

- (2) In applicazione di tali criteri, i valori forfettari all'importazione devono essere fissati ai livelli figuranti nell'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 3223/94 sono fissati nella tabella riportata nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione

J. M. SILVA RODRÍGUEZ

Direttore generale dell'Agricoltura

⁽¹⁾ GU L 337 del 24.12.1994, pag. 66.

⁽²⁾ GU L 299 dell'1.11.2002, pag. 17.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 settembre 2003, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di alcuni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)

Codice NC	Codice paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	052	105,5
	060	90,6
	070	75,1
	096	68,9
	999	85,0
0707 00 05	052	114,5
	999	114,5
0709 90 70	052	107,2
	999	107,2
0805 50 10	052	81,8
	388	79,0
	524	66,3
	528	51,0
	800	63,0
	999	68,2
0806 10 10	052	103,8
	064	105,0
	999	104,4
0808 10 20, 0808 10 50, 0808 10 90	388	80,4
	400	86,1
	508	35,3
	512	105,5
	720	72,4
	800	155,0
	804	105,2
	999	91,4
0808 20 50	052	115,3
	064	57,2
	388	72,7
	720	65,2
	999	77,6

⁽¹⁾ Nomenclatura dei paesi stabilita dal regolamento (CE) n. 2020/2001 della Commissione (GU L 273 del 16.10.2001, pag. 6). Il codice «999» rappresenta le «altre origini».

REGOLAMENTO (CE) N. 1729/2003 DELLA COMMISSIONE

del 30 settembre 2003

che fissa le restituzioni all'esportazione per gli sciroppi ed alcuni altri prodotti del settore dello zucchero esportati come tali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/2001 del Consiglio, del 19 giugno 2001, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 680/2002 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 27, paragrafo 5, seconda frase,

considerando quanto segue:

- (1) Ai sensi dell'articolo 27 del regolamento (CE) n. 1260/2001, la differenza tra i corsi o i prezzi praticati sul mercato mondiale dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera d) dello stesso regolamento e i prezzi di tali prodotti nella Comunità può essere compensata da una restituzione all'esportazione.
- (2) Conformemente all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 2135/95 della Commissione, del 7 settembre 1995, relativo alle modalità d'applicazione per la concessione delle restituzioni all'esportazione nel settore dello zucchero ⁽³⁾, la restituzione per 100 kg dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1260/2001, oggetto di un'esportazione, è uguale all'importo di base moltiplicato per il tenore di altri zuccheri convertiti in saccarosio. Tale tenore di saccarosio, constatato per il prodotto in causa, è determinato conformemente alle disposizioni dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 2135/95.
- (3) Ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/2001, l'importo di base della restituzione per il sorbosio, esportato come tale, deve essere uguale all'importo di base della restituzione diminuito del centesimo della restituzione alla produzione valida ai sensi del regolamento (CE) n. 1265/2001 della Commissione, del 27 giugno 2001, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/2001 del Consiglio relativamente alla concessione della restituzione alla produzione per taluni prodotti del settore dello zucchero utilizzati nell'industria chimica ⁽⁴⁾, per i prodotti di cui all'allegato di quest'ultimo regolamento.
- (4) Ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1260/2001, per gli altri prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera d), del suddetto regolamento, esportati come tali, l'importo di base delle restituzioni deve essere uguale ad un centesimo di un importo che è stabilito tenendo conto, da un lato, della differenza tra il

prezzo d'intervento valido per lo zucchero bianco nelle zone non deficitarie della Comunità nel mese per il quale è fissato l'importo di base e i corsi o prezzi dello zucchero bianco constatati sul mercato mondiale e, dall'altro, della necessità di stabilire un equilibrio tra l'utilizzazione dei prodotti di base della Comunità ai fini dell'esportazione dei prodotti di trasformazione verso i paesi terzi, e l'utilizzazione dei prodotti di tali paesi ammessi al traffico di perfezionamento.

- (5) Ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1260/2001, l'applicazione dell'importo di base può essere limitato ad alcuni dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera d) del suddetto regolamento.
- (6) A norma dell'articolo 27 del regolamento (CE) n. 1260/2001, può essere prevista una restituzione all'esportazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettere f), g) e h) del suddetto regolamento. L'ammontare della restituzione è determinato, per 100 kg di sostanza secca, tenuto conto in particolare della restituzione applicabile all'esportazione dei prodotti del codice NC 1702 30 91, della restituzione applicabile all'esportazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (CE) n. 1260/2001 e degli aspetti economici delle esportazioni previste. Per i prodotti di cui alle lettere f) e g) del richiamato paragrafo 1, la restituzione è concessa soltanto ai prodotti che soddisfano alle condizioni stabilite dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2135/95 e che, per i prodotti di cui alla lettera h), la restituzione è concessa soltanto se essi rispondono alle condizioni di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 2135/95.
- (7) Le restituzioni di cui sopra devono essere fissate ogni mese. Esse possono essere modificate nell'intervallo.
- (8) Ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 5, primo comma, del regolamento (CE) n. 1260/2001, a seguito della situazione del mercato mondiale o delle esigenze specifiche di taluni mercati può essere necessario differenziare la restituzione per i prodotti di cui all'articolo 1 del suddetto regolamento secondo le destinazioni.
- (9) L'aumento rapido e significativo, dall'inizio del 2001, delle importazioni preferenziali di zucchero provenienti dai paesi dei Balcani occidentali nonché delle esportazioni di zucchero comunitario verso tali paesi sembra avere un carattere fortemente artificiale.

⁽¹⁾ GU L 178 del 30.6.2001, pag. 1.⁽²⁾ GU L 104 del 20.4.2002, pag. 26.⁽³⁾ GU L 214 dell'8.9.1995, pag. 16.⁽⁴⁾ GU L 178 del 30.6.2001, pag. 63.

- (10) Per evitare possibili abusi con la reimportazione nella Comunità di prodotti del settore dello zucchero che hanno beneficiato di restituzioni all'esportazione, per tutti i paesi dei Balcani occidentali non va fissata la restituzione per i prodotti di cui al presente regolamento.
- (11) In base ai suddetti elementi, occorre fissare importi adeguati per la restituzione.
- (12) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per lo zucchero,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettere d), f), g) e h) del regolamento (CE) n. 1260/2001, esportati come tali, sono fissate agli importi di cui all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

ALLEGATO

RESTITUZIONI ALL'ESPORTAZIONE PER GLI SCIROPPI ED ALCUNI ALTRI PRODOTTI DEL SETTORE DELLO ZUCCHERO ESPORTATI COME TALI

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Importo della restituzione
1702 40 10 9100	S00	EUR/100 kg di sostanza secca	48,88 ⁽¹⁾
1702 60 10 9000	S00	EUR/100 kg di sostanza secca	48,88 ⁽¹⁾
1702 60 80 9100	S00	EUR/100 kg di sostanza secca	92,87 ⁽²⁾
1702 60 95 9000	S00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg di prodotto netto	0,4888 ⁽³⁾
1702 90 30 9000	S00	EUR/100 kg di sostanza secca	48,88 ⁽¹⁾
1702 90 60 9000	S00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg di prodotto netto	0,4888 ⁽³⁾
1702 90 71 9000	S00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg di prodotto netto	0,4888 ⁽³⁾
1702 90 99 9900	S00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg di prodotto netto	0,4888 ⁽³⁾ ⁽⁴⁾
2106 90 30 9000	S00	EUR/100 kg di sostanza secca	48,88 ⁽¹⁾
2106 90 59 9000	S00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg di prodotto netto	0,4888 ⁽³⁾

NB: I codici dei prodotti e i codici delle destinazioni serie «A», sono definiti nel regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione (GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1).

I codici numerici delle destinazioni sono definiti nel regolamento (CE) n. 1779/2002 della Commissione (GU L 269 del 5.10.2002, pag. 6).

Le altre destinazioni sono definite nel modo seguente:

S00: Tutte le destinazioni (paesi terzi, altri territori, approvvigionamento e destinazioni assimilate ad un'esportazione fuori della Comunità) ad esclusione dell'Albania, della Croazia, della Bosnia-Erzegovina, della Serbia e Montenegro, compreso il Kosovo, quale definito nella risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 10 giugno 1999 e dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, tranne per lo zucchero incorporato nei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio (GU L 297 del 21.11.1996, pag. 29).

⁽¹⁾ Applicabile esclusivamente ai prodotti di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2135/95.

⁽²⁾ Applicabile esclusivamente ai prodotti di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 2135/95.

⁽³⁾ L'importo di base non si applica agli sciroppi con una purezza inferiore all'85 % [regolamento (CE) n. 2135/95]. Il tenore di saccarosio è determinato in conformità dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 2135/95.

⁽⁴⁾ L'importo non si applica al prodotto definito al punto 2 dell'allegato del regolamento (CEE) n. 3513/92 della Commissione (GU L 355 del 5.12.1992, pag. 12).

REGOLAMENTO (CE) N. 1730/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003
che modifica le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/2001 del Consiglio, del 19 giugno 2001, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 680/2002 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 27, paragrafo 5, terza frase,

considerando quanto segue:

- (1) Le restituzioni applicabili all'esportazione per lo zucchero bianco e lo zucchero greggio sono state fissate dal regolamento (CE) n. 1684/2003 della Commissione ⁽³⁾.
- (2) L'applicazione delle modalità di cui al regolamento (CE) n. 1684/2003 ai dati di cui la Commissione ha conoscenza conduce a modificare le restituzioni

all'esportazione, attualmente vigenti, conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1260/2001, come tali e non denaturati, fissate nell'allegato del regolamento (CE) n. 1684/2003 sono modificate conformemente agli importi di cui in allegato al presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 178 del 30.6.2001, pag. 1.
⁽²⁾ GU L 104 del 20.4.2002, pag. 26.
⁽³⁾ GU L 240 del 26.9.2003, pag. 5.

ALLEGATO

RESTITUZIONI ALL'ESPORTAZIONE DELLO ZUCCHERO BIANCO E DELLO ZUCCHERO GREGGIO COME TALI

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Importo delle restituzioni
1701 11 90 9100	S00	EUR/100 kg	44,96 ⁽¹⁾
1701 11 90 9910	S00	EUR/100 kg	44,96 ⁽¹⁾
1701 12 90 9100	S00	EUR/100 kg	44,96 ⁽¹⁾
1701 12 90 9910	S00	EUR/100 kg	44,96 ⁽¹⁾
1701 91 00 9000	S00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg prodotto netto	0,4888
1701 99 10 9100	S00	EUR/100 kg	48,88
1701 99 10 9910	S00	EUR/100 kg	48,88
1701 99 10 9950	S00	EUR/100 kg	48,88
1701 99 90 9100	S00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg prodotto netto	0,4888

NB: I codici dei prodotti e i codici delle destinazioni della serie «A», sono definiti nel regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione (GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1).

I codici numerici delle destinazioni sono definiti nel regolamento (CE) n. 1779/2002 della Commissione (GU L 269 del 5.10.2002, pag. 6).

Le altre destinazioni sono definite nel seguente modo:

S00: tutte le destinazioni (paesi terzi, altri territori, approvvigionamento e destinazioni assimilate ad un'esportazione fuori dalla Comunità), ad esclusione dell'Albania, della Croazia, della Bosnia-Erzegovina, della Serbia e Montenegro (Compreso il Kosovo, quale definito nella risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 10 giugno 1999), e dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, tranne che per lo zucchero incorporato nei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio (GU L 297 del 21.11.1996, pag. 29).

⁽¹⁾ Il presente importo è applicabile allo zucchero greggio che ha un rendimento del 92 %. Se il rendimento dello zucchero greggio esportato differisce dal 92 %, l'importo della restituzione applicabile è calcolato in conformità delle disposizioni dell'articolo 28, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1260/2001.

**REGOLAMENTO (CE) N. 1731/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003**

che fissa la restituzione alla produzione per lo zucchero bianco utilizzato dall'industria chimica

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/2001 del Consiglio, del 19 giugno 2001, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato del regolamento (CE) n. 680/2002 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 7, paragrafo 5,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/2001 può essere deciso di accordare una restituzione alla produzione per i prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettere a) e f), per gli sciroppi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera d), e per il fruttosio chimicamente puro (levulosio) di cui al codice NC 1702 50 00 quale prodotto intermedio, che si trovano in una delle situazioni di cui all'articolo 23, paragrafo 2, del trattato e sono utilizzati nella fabbricazione di taluni prodotti dell'industria chimica.
- (2) Il regolamento (CE) n. 1265/2001 della Commissione, del 27 giugno 2001, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/2001 per quanto concerne la restituzione alla produzione per alcuni prodotti del settore dello zucchero utilizzati nell'industria chimica ⁽³⁾, ha definito le regole per la determinazione delle restituzioni alla produzione, nonché i prodotti chimici la cui fabbricazione consente la concessione di una restituzione alla produzione per i prodotti di base in causa utilizzati per tale fabbricazione. Gli articoli 5, 6 e 7 del regolamento (CEE) n. 1265/2001 prevedono che la restituzione alla produzione valida per lo zucchero greggio, per gli sciroppi di saccarosio e per l'isoglucosio tal quale è derivata, alle condizioni proprie di ciascuno di questi prodotti di base, dalla restituzione fissata per lo zucchero bianco.
- (3) L'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1265/2001 stabilisce che la restituzione alla produzione per lo zucchero bianco è fissata mensilmente per i periodi che iniziano il

1° di ogni mese. Essa può essere modificata nel frattempo se il prezzo dello zucchero comunitario e/o dello zucchero sul mercato mondiale subiscono cambiamenti significativi. In conseguenza dell'applicazione delle predette disposizioni, la restituzione alla produzione viene fissata come indicato nell'articolo 1 per il periodo che vi figura.

- (4) A seguito della modifica della definizione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio prevista all'articolo 1, paragrafo 2, lettere a) e b), del regolamento (CE) n. 1260/2001, gli zuccheri aromatizzati o addizionati di coloranti o di altre sostanze non rientrano più nell'ambito di tali definizioni e pertanto devono considerarsi come «altri zuccheri». Tuttavia, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1265/2001, tali zuccheri hanno diritto alla restituzione alla produzione in quanto prodotti di base. Occorre pertanto prevedere, ai fini della determinazione della restituzione alla produzione applicabile a tali prodotti, un metodo di calcolo che faccia riferimento al loro tenore di saccarosio.
- (5) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per lo zucchero,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

La restituzione alla produzione per lo zucchero bianco di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1265/2001 è fissata a 43,887 EUR/100 kg netti.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 178 del 30.6.2001, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 104 del 20.4.2002, pag. 26.

⁽³⁾ GU L 178 del 30.6.2001, pag. 63.

REGOLAMENTO (CE) N. 1732/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003
che fissa le restituzioni all'esportazione nel settore delle carni bovine

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1254/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 806/2003 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 33, paragrafo 12,

considerando quanto segue:

- (1) Ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1254/1999, la differenza fra i prezzi dei prodotti di cui all'articolo 1 di tale regolamento, sul mercato mondiale e nella Comunità, può essere compensata da una restituzione all'esportazione.
- (2) Le condizioni per la concessione di restituzioni particolari all'esportazione di determinate carni bovine e conserve di carne nonché per alcune destinazioni sono state adottate dai regolamenti della Commissione (CEE) n. 32/82 ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 744/2000 ⁽⁴⁾, (CEE) n. 1964/82 ⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2772/2000 ⁽⁶⁾, il regolamento (CEE) n. 2388/84 ⁽⁷⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 3661/92 ⁽⁸⁾, il regolamento (CEE) n. 2973/79 ⁽⁹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 3434/87 ⁽¹⁰⁾, e il regolamento (CE) n. 2051/96 ⁽¹¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 2333/96 ⁽¹²⁾.
- (3) L'applicazione di queste regole e criteri alla situazione prevedibile dei mercati nel settore delle carni bovine ha come conseguenza che la restituzione deve essere fissata come sotto indicato.
- (4) Per motivi di semplificazione, le restituzioni all'esportazione per gli animali vivi non devono più essere concesse per le categorie di animali i cui scambi con i paesi terzi risultano trascurabili. Tenuto conto inoltre delle considerazioni generali sul benessere degli animali, le restituzioni all'esportazione per gli animali vivi da macello dovrebbero essere limitate quanto più possibile. Le restituzioni per questi animali dovrebbero quindi essere concesse soltanto per i paesi terzi che per motivi culturali e/o religiosi importano tradizionalmente un numero considerevole di animali per la macellazione domestica. Per quanto riguarda gli animali vivi da riproduzione, allo scopo di prevenire eventuali abusi, le restituzioni all'esportazione per gli animali riproduttori di razza pura devono essere limitate alle giovenche e alle vacche di non oltre 30 mesi di età.
- (5) È inoltre opportuno concedere restituzioni all'esportazione verso determinate destinazioni di talune carni fresche o refrigerate che figurano nell'allegato al codice NC 0201, di talune carni congelate che figurano nell'allegato al codice NC 0202, di certe carni o frattaglie che figurano nell'allegato al codice NC 0206 e di talune preparazioni e conserve di carni o frattaglie che figurano nell'allegato al codice NC 1602 50 10.
- (6) Per quanto riguarda le carni della specie bovina, disossate, salate e secche esistono correnti commerciali tradizionali a destinazione della Svizzera. Nella misura necessaria al mantenimento di tali scambi, è opportuno fissare per la restituzione un importo che copra la differenza fra i prezzi sul mercato svizzero e i prezzi all'esportazione degli Stati membri.
- (7) Per alcune altre presentazioni di conserve di carni e di frattaglie, figuranti nell'allegato ai codici NC da 1602 50 31 a 1602 50 80, la partecipazione della Comunità al commercio internazionale può essere mantenuta accordando una restituzione corrispondente a quella concessa fino ad oggi.
- (8) Per quanto riguarda gli altri prodotti del settore delle carni bovine, non è opportuno fissare una restituzione in quanto la partecipazione della Comunità al commercio mondiale è trascurabile.
- (9) Il regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione ⁽¹³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 118/2003 ⁽¹⁴⁾, ha stabilito la nomenclatura dei prodotti agricoli per le restituzioni all'esportazione.
- (10) Per semplificare le formalità doganali che gli operatori devono espletare all'esportazione, è opportuno allineare gli importi delle restituzioni per l'insieme delle carni congelate su quelli concessi per le carni fresche o refrigerate diverse dalle carni provenienti da bovini maschi adulti.
- (11) Per rafforzare il controllo dei prodotti di cui al codice NC 1602 50 è necessario disporre che alcuni di questi prodotti possano beneficiare di restituzioni soltanto se sono fabbricati nel quadro del regime previsto dall'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 565/80 del Consiglio, del 4 marzo 1980, relativo al pagamento anticipato delle restituzioni all'esportazione per i prodotti agricoli ⁽¹⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 444/2003 della Commissione ⁽¹⁶⁾.

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 21.

⁽²⁾ GU L 122 del 16.5.2003, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 4 dell'8.1.1982, pag. 11.

⁽⁴⁾ GU L 89 dell'11.4.2000, pag. 3.

⁽⁵⁾ GU L 212 del 21.7.1982, pag. 48.

⁽⁶⁾ GU L 321 del 19.12.2000, pag. 35.

⁽⁷⁾ GU L 221 del 18.8.1984, pag. 28.

⁽⁸⁾ GU L 370 del 19.12.1992, pag. 16.

⁽⁹⁾ GU L 336 del 29.12.1979, pag. 44.

⁽¹⁰⁾ GU L 327 del 18.11.1987, pag. 7.

⁽¹¹⁾ GU L 274 del 26.10.1996, pag. 18.

⁽¹²⁾ GU L 317 del 6.12.1996, pag. 13.

⁽¹³⁾ GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1.

⁽¹⁴⁾ GU L 20 del 24.1.2003, pag. 3.

⁽¹⁵⁾ GU L 62 del 7.3.1980, pag. 5.

⁽¹⁶⁾ GU L 67 del 12.3.2003, pag. 3.

- (12) È necessario accordare le restituzioni ai soli prodotti che possono circolare liberamente all'interno della Comunità. Per beneficiare di una restituzione, i prodotti devono recare il bollo sanitario come previsto rispettivamente dalla direttiva 64/433/CEE del Consiglio ⁽¹⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 95/23/CE ⁽²⁾, dalla direttiva 94/65/CE del Consiglio ⁽³⁾, modificata dal regolamento (CE) n. 806/2003, e dalla direttiva 77/99/CEE del Consiglio ⁽⁴⁾, modificata da ultimo dal regolamento (CE) n. 807/2003 ⁽⁵⁾.
- (13) A norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 1964/82, la restituzione particolare viene ridotta se la quantità di carni disossate destinate all'esportazione è inferiore al 95 %, ma pari o superiore all'85 %, della quantità complessiva, espressa in peso, dei pezzi ricavati dal disossamento.
- (14) I negoziati relativi all'adozione di concessioni aggiuntive, condotti nell'ambito degli accordi europei tra la Comunità europea e i paesi associati dell'Europa centrale o orientale, sono finalizzati in particolare a liberalizzare il commercio di prodotti che rientrano nell'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine. In tale contesto è stato deciso di sopprimere le restituzioni all'esportazione per i prodotti destinati ad essere esportati verso l'Estonia, la Lituania, la Lettonia, l'Ungheria, la Romania e la Slovacchia. Occorre pertanto depennare i paesi suddetti dall'elenco delle destinazioni per le quali viene concessa la restituzione e prevedere che la soppressione delle restituzioni per questi paesi non comporti la creazione di una restituzione differenziata per le esportazioni verso altri paesi.
- (15) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per le carni bovine,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. L'elenco dei prodotti alla cui esportazione sono concesse le restituzioni di cui all'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1254/1999, i rispettivi importi e le destinazioni sono fissati nell'allegato del presente regolamento.
2. I prodotti debbono soddisfare le condizioni relative al bollo sanitario previste rispettivamente:
 - all'allegato I, capitolo XI, della direttiva 64/433/CEE,
 - all'allegato I, capitolo VI, della direttiva 94/65/CE,
 - all'allegato B, capitolo VI, della direttiva 77/99/CEE.

Articolo 2

Nel caso previsto dall'articolo 6, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (CEE) n. 1964/82, l'importo della restituzione per i prodotti del codice prodotto 0201 30 00 9100 è ridotto di 14,00 EUR/100 kg.

Articolo 3

Il fatto che non sia stata fissata una restituzione all'esportazione per l'Estonia, la Lituania, la Lettonia, l'Ungheria, la Romania e la Slovacchia non comporta l'applicazione di una restituzione differenziata.

Articolo 4

Il presente regolamento entra in vigore il 6 ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 121 del 29.7.1964, pag. 2012/64.

⁽²⁾ GU L 243 dell'11.10.1995, pag. 7.

⁽³⁾ GU L 368 del 31.12.1994, pag. 10.

⁽⁴⁾ GU L 26 del 31.1.1977, pag. 85.

⁽⁵⁾ GU L 122 del 16.5.2003, pag. 36.

ALLEGATO

del regolamento della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa le restituzioni all'esportazione nel settore delle carni bovine

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni (7)
0102 10 10 9140	B00	EUR/100 kg peso vivo	53,00
0102 10 30 9140	B00	EUR/100 kg peso vivo	53,00
0102 90 71 9000	B11	EUR/100 kg peso vivo	41,00
0201 10 00 9110 (1)	B02	EUR/100 kg peso netto	71,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	43,00
	039	EUR/100 kg peso netto	23,50
0201 10 00 9120	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0201 10 00 9130 (1)	B02	EUR/100 kg peso netto	97,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	56,50
	039	EUR/100 kg peso netto	33,50
0201 10 00 9140	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	14,00
	039	EUR/100 kg peso netto	16,00
0201 20 20 9110 (1)	B02	EUR/100 kg peso netto	97,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	56,50
	039	EUR/100 kg peso netto	33,50
0201 20 20 9120	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	14,00
	039	EUR/100 kg peso netto	16,00
0201 20 30 9110 (1)	B02	EUR/100 kg peso netto	71,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	43,00
	039	EUR/100 kg peso netto	23,50
0201 20 30 9120	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0201 20 50 9110 (1)	B02	EUR/100 kg peso netto	123,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	71,50
	039	EUR/100 kg peso netto	41,00
0201 20 50 9120	B02	EUR/100 kg peso netto	58,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	17,50
	039	EUR/100 kg peso netto	19,50
0201 20 50 9130 (1)	B02	EUR/100 kg peso netto	71,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	43,00
	039	EUR/100 kg peso netto	23,50
0201 20 50 9140	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0201 20 90 9700	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0201 30 00 9050	400 (3)	EUR/100 kg peso netto	23,50
	404 (4)	EUR/100 kg peso netto	23,50

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni (?)
0201 30 00 9060 ⁽⁶⁾	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	13,00
	039	EUR/100 kg peso netto	15,00
	809, 822	EUR/100 kg peso netto	37,00
0201 30 00 9100 ⁽²⁾ ⁽⁶⁾	B08, B09	EUR/100 kg peso netto	172,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	102,00
	039	EUR/100 kg peso netto	60,00
	809, 822	EUR/100 kg peso netto	152,50
0201 30 00 9120 ⁽²⁾ ⁽⁶⁾	220	EUR/100 kg peso netto	205,00
	B08	EUR/100 kg peso netto	94,50
	B09	EUR/100 kg peso netto	88,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	56,50
	039	EUR/100 kg peso netto	33,00
0202 10 00 9100	809, 822	EUR/100 kg peso netto	83,50
	220	EUR/100 kg peso netto	123,00
	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0202 10 00 9900	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	14,00
	039	EUR/100 kg peso netto	16,00
0202 20 10 9000	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	14,00
	039	EUR/100 kg peso netto	16,00
0202 20 30 9000	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0202 20 50 9100	B02	EUR/100 kg peso netto	58,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	17,50
	039	EUR/100 kg peso netto	19,50
0202 20 50 9900	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0202 20 90 9100	B02	EUR/100 kg peso netto	33,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	10,00
	039	EUR/100 kg peso netto	11,50
0202 30 90 9100	400 ⁽³⁾	EUR/100 kg peso netto	23,50
	404 ⁽⁴⁾	EUR/100 kg peso netto	23,50
0202 30 90 9200 ⁽⁶⁾	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	13,00
	039	EUR/100 kg peso netto	15,00
	809, 822	EUR/100 kg peso netto	37,00
0206 10 95 9000	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	13,00
	039	EUR/100 kg peso netto	15,00
	809, 822	EUR/100 kg peso netto	37,00

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni (7)
0206 29 91 9000	B02	EUR/100 kg peso netto	46,00
	B03	EUR/100 kg peso netto	13,00
	039	EUR/100 kg peso netto	15,00
	809, 822	EUR/100 kg peso netto	37,00
0210 20 90 9100	039	EUR/100 kg peso netto	23,00
1602 50 10 9170 (8)	B02	EUR/100 kg peso netto	22,50
	B03	EUR/100 kg peso netto	15,00
	039	EUR/100 kg peso netto	17,50
1602 50 31 9125 (5)	B00	EUR/100 kg peso netto	88,50
1602 50 31 9325 (5)	B00	EUR/100 kg peso netto	79,00
1602 50 39 9125 (5)	B00	EUR/100 kg peso netto	88,50
1602 50 39 9325 (5)	B00	EUR/100 kg peso netto	79,00
1602 50 39 9425 (5)	B00	EUR/100 kg peso netto	30,00
1602 50 39 9525 (5)	B00	EUR/100 kg peso netto	30,00
1602 50 80 9535 (8)	B00	EUR/100 kg peso netto	17,50

(1) L'ammissione in questa sottovoce è subordinata alla presentazione dell'attestato riportato nell'allegato del regolamento (CEE) n. 32/82, modificato.

(2) La concessione della restituzione è subordinata al rispetto delle condizioni previste dal regolamento (CEE) n. 1964/82, modificato.

(3) Ai sensi del regolamento (CEE) n. 2973/79, modificato.

(4) Ai sensi del regolamento (CE) n. 2051/96, modificato.

(5) La concessione della restituzione è subordinata al rispetto delle condizioni previste dal regolamento (CEE) n. 2388/84, modificato.

(6) Il tenore di carne bovina magra, escluso il grasso, è determinato in base alla procedura d'analisi indicata nell'allegato del regolamento (CEE) n. 2429/86 della Commissione (GU L 210 dell'1.8.1986, pag. 39).

Il termine «tenore medio» si riferisce al quantitativo del campione, quale definito all'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 765/2002 (GU L 117 del 4.5.2002, pag. 6). Il campione viene prelevato sulla parte del lotto interessato che presenta i rischi maggiori.

(7) In virtù dell'articolo 33, paragrafo 10 del regolamento (CE) n. 1254/1999 modificato, non sono concesse restituzioni per l'esportazione dei prodotti importati da paesi terzi e riesportati verso di essi.

(8) La concessione di restituzioni è subordinata alla fabbricazione nel quadro del regime di cui all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 565/80, modificato.

NB: I codici prodotto e i relativi richiami in calce sono definiti dal regolamento (CEE) n. 3846/87, modificato.

I codici dei prodotti e i codici delle destinazioni serie «A», sono definiti nel regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione (GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1), modificato.

I codici numerici delle destinazioni sono definiti nel regolamento (CE) n. 1779/2002 della Commissione (GU L 269 del 5.10.2002, pag. 6).

Le altre destinazioni sono definite nel modo seguente:

B00: tutte le destinazioni (paesi terzi, altri territori, approvvigionamento e destinazioni assimilate ad una esportazione fuori della Comunità) ad eccezione dell'Estonia, della Lituania, della Lettonia, dell'Ungheria, della Romania e della Slovacchia.

B02: B08, B09 e destinazione 220.

B03: Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Isole Færøer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Polonia, Repubblica ceca, Bulgaria, Albania, Slovenia, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, comuni di Livigno e Campione d'Italia, Isola di Helgoland, Groenlandia, Cipro, provviste e dotazioni di bordo (destinazioni di cui agli articoli 35 e 45 e, ove del caso, all'articolo 44 del regolamento (CE) n. 800/1999 [della Commissione (GU L 102 del 17.4.1999, pag. 11), quale modificato].

B08: Malta, Turchia, Ucraina, Belarus, Moldova, Russia, Georgia, Armenia, Azerbaigian, Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan, Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Libano, Siria, Iraq, Iran, Israele, Cisgiordania/Striscia di Gaza, Giordania, Arabia Saudita, Kuwait, Bahrain, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman, Yemen, Pakistan, Sri Lanka, Myanmar (Birmania), Thailandia, Vietnam, Indonesia, Filippine, Cina, Corea del Nord, Hong Kong.

B09: Sudan, Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger, Ciad, Capo Verde, Senegal, Gambia, Guinea-Bissau, Guinea, Sierra Leone, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria, Camerun, Repubblica centrafricana, Guinea equatoriale, São Tomé e Príncipe, Gabon, Congo, Congo (repubblica democratica), Ruanda, Burundi, Sant'Elena e dipendenze, Angola, Etiopia, Eritrea, Gibuti, Somalia, Uganda, Tanzania, Seychelles e dipendenze, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Mozambico, Maurizio, Comore, Mayotte, Zambia, Malawi, Repubblica sudafricana, Lesotho.

B11: Libano ed Egitto.

**REGOLAMENTO (CE) N. 1733/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003**

che apre un'inchiesta relativa alla presunta elusione delle misure antidumping istituite dal regolamento (CE) n. 119/97 del Consiglio sulle importazioni di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli originari della Repubblica popolare cinese mediante importazioni di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli spediti dal Vietnam, indipendentemente dal fatto che siano dichiarati o meno originari del Vietnam, e che dispone la registrazione di tali importazioni

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce l'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio, del 22 dicembre 1995, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1972/2002 ⁽²⁾, (il «regolamento di base») in particolare l'articolo 13, paragrafo 3, e l'articolo 14, paragrafi 3 e 5,

sentito il comitato consultivo,

considerando quanto segue:

A. DOMANDA

- (1) La Commissione ha ricevuto, a norma dell'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento di base, una domanda di apertura di un'inchiesta sulla presunta elusione delle misure antidumping istituite sulle importazioni di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli originari della Repubblica popolare cinese.
- (2) La domanda è stata presentata il 18 agosto 2003 dalla SX Bürowaren und Ringbuchtechnik Handelsgesellschaft GmbH per conto di produttori che rappresentano il 100 % della produzione comunitaria di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli originari.

B. PRODOTTO

- (3) Il prodotto oggetto della denuncia di elusione è costituito da alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli originari della Repubblica popolare cinese (il «prodotto in questione») normalmente dichiarati sotto i codici NC ex 8305 10 00. Tali meccanismi per la legatura di fogli consistono di due lame o fili d'acciaio rettangolari con almeno quattro semicerchi di filo d'acciaio fissati ad essi, che sono tenuti insieme da un rivestimento d'acciaio. Possono essere aperti tirando i semicerchi oppure usando un piccolo dispositivo d'acciaio a scatto fissato al prodotto in questione («alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli»).
- (4) Oggetto dell'inchiesta sono i meccanismi per la legatura di fogli spediti dal Vietnam (il «prodotto in esame»), normalmente dichiarati sotto gli stessi codici del prodotto in questione.
- (5) I codici NC vengono indicati a titolo puramente informativo.

C. MISURE IN VIGORE

- (6) Le misure attualmente in vigore che sarebbero oggetto di elusione sono i dazi antidumping istituiti dal regolamento (CE) n. 119/97 del Consiglio ⁽³⁾ modificato dal regolamento (CE) n. 2100/2000 ⁽⁴⁾.

D. MOTIVAZIONE

- (7) La domanda contiene elementi di prova sufficienti per dimostrare che le misure antidumping in vigore sulle importazioni di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli originari della Repubblica popolare cinese vengono eluse mediante il trasbordo attraverso il Vietnam di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli.
- (8) Dalla domanda risulta che, dopo l'istituzione dei dazi sul prodotto in questione, la configurazione degli scambi riguardanti le esportazioni dalla Repubblica popolare cinese nella Comunità ha subito un notevole cambiamento, senza che vi fossero motivazioni o giustificazioni sufficienti a parte l'istituzione del dazio. Questa diversa configurazione degli scambi sarebbe dovuta al trasbordo attraverso il Vietnam di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli originari della Repubblica popolare cinese.
- (9) La domanda contiene inoltre sufficienti elementi di prova del fatto che gli effetti riparatori dei dazi antidumping vigenti sulle importazioni del prodotto in questione risultano compromessi in termini di quantitativi e di prezzi. Le importazioni del prodotto in questione sarebbero state sostituite da ingenti volumi di importazioni dal Vietnam di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli. Esistono inoltre elementi di prova sufficienti del fatto che questo incremento delle importazioni avviene a prezzi nettamente inferiori al prezzo non pregiudizievole stabilito nell'inchiesta che ha determinato l'istituzione delle misure in vigore.
- (10) La domanda contiene infine sufficienti elementi di prova del fatto che i prezzi di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli spediti dal Vietnam sono oggetto di dumping rispetto al valore normale precedentemente stabilito per il prodotto in questione.

E. PROCEDURA

- (11) Alla luce di quanto precede, la Commissione ha concluso che esistono elementi di prova sufficienti per giustificare l'apertura di un'inchiesta ai sensi dell'articolo 13 del regolamento di base e ha deciso di sottoporre a registrazione, ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 5, del regolamento di base, le importazioni di meccanismi per la legatura di fogli spediti dal Vietnam, indipendentemente dal fatto che siano dichiarati o meno originari di tale paese.

⁽¹⁾ GU L 56 del 6.3.1996, pag. 1.
⁽²⁾ GU L 305 del 7.11.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 22 del 24.1.1997, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 250 del 5.10.2000, pag. 1.

a) *Questionari*

- (12) Per ottenere le informazioni ritenute necessarie ai fini dell'inchiesta, la Commissione invierà questionari agli esportatori/produttori in Vietnam, agli esportatori/produttori nella Repubblica popolare cinese e agli importatori nella Comunità noti alla Commissione o che hanno collaborato all'inchiesta che ha determinato l'istituzione delle misure in vigore, nonché alle autorità della Repubblica popolare cinese e del Vietnam. Eventualmente potranno essere chieste informazioni anche all'industria comunitaria.
- (13) In ogni caso, tutte le parti interessate sono tenute a contattare la Commissione entro e non oltre i termini stabiliti dall'articolo 3, per sapere se figurino nella domanda e, in caso contrario, per richiedere un questionario entro il termine di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del presente regolamento, dal momento che il termine di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del presente regolamento, si applica a tutte le parti interessate.
- (14) Le autorità della Repubblica popolare cinese e del Vietnam saranno informate dell'apertura dell'inchiesta e riceveranno una copia della domanda.

b) *Raccolta delle informazioni e audizioni*

- (15) Si invitano tutte le parti interessate a comunicare le loro osservazioni per iscritto e a fornire elementi di prova. La Commissione può inoltre sentire le parti interessate che ne facciano richiesta per iscritto e dimostrino di avere particolari motivi per chiedere di essere sentite.

c) *Esenzione delle importazioni dalla registrazione o da dazi*

- (16) Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento di base, le importazioni dei prodotti in esame possono essere esenti da registrazione o da dazi se non costituiscono una forma di elusione.
- (17) La presunta elusione si verifica al di fuori della Comunità. L'articolo 13 del regolamento di base è inteso a combattere le pratiche di elusione senza però danneggiare gli operatori che possono dimostrare di non essere coinvolti in tali pratiche, ma non contiene una disposizione specifica per il trattamento degli esportatori che possono provare di non partecipare a tali pratiche elusive. Sembra pertanto necessario dare agli esportatori interessati la possibilità di chiedere un'esenzione dei prodotti da loro esportati dalla registrazione o dai dazi. Gli esportatori che desiderino essere esentati devono farne richiesta e inviare la propria risposta al questionario entro il termine appropriato, affinché si possa stabilire che non eludono i dazi antidumping, ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1 del regolamento di base. Gli importatori potrebbero sempre beneficiare dell'esenzione dalla registrazione o dai dazi qualora le importazioni provenissero da esportatori ai quali sia stata concessa tale esenzione, conformemente all'articolo 13, paragrafo 4.

F. **REGISTRAZIONE**

- (18) Ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 5, del regolamento di base, è opportuno sottoporre a registrazione le importazioni dei prodotti in esame per consentire, in caso di conferma dell'elusione, la riscossione retroattiva dell'appropriato ammontare di dazi antidumping a decorrere dalla data di registrazione di tali importazioni spedite dal Vietnam.

G. **TERMINI**

- (19) Ai fini di una corretta amministrazione, occorre fissare i termini entro i quali le parti interessate possano:
- manifestarsi alla Commissione, presentare osservazioni scritte e fornire le risposte ai questionari o qualsiasi altra informazione di cui occorre tener conto nel corso dell'inchiesta,
 - chiedere per iscritto di essere sentite dalla Commissione.
- (20) È importante notare che al rispetto dei termini fissati all'articolo 3 del presente regolamento è subordinato l'esercizio della maggior parte dei diritti procedurali stabiliti dal regolamento di base.

H. **MANCATA COLLABORAZIONE**

- (21) Qualora una parte interessata rifiuti l'accesso alle informazioni necessarie, o non le comunichi entro i termini stabiliti nel presente regolamento, oppure ostacoli gravemente l'inchiesta, possono essere elaborate conclusioni provvisorie o definitive, affermative o negative, in base ai dati disponibili, a norma dell'articolo 18 del regolamento di base. Se si accerta che una parte interessata ha fornito informazioni false o fuorvianti, non si tiene conto di tali informazioni e possono essere utilizzati i dati disponibili. Il ricorso alle disposizioni dell'articolo 18 può condurre a risultanze meno favorevoli per la parte in questione di quelle cui si sarebbe giunti se avesse cooperato,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 384/96, è aperta un'inchiesta per stabilire se le importazioni nella Comunità di alcuni tipi di meccanismi per la legatura di fogli, classificabili ai codici NC ex 8305 10 00 (codici Taric 8305 10 00 11 e 8305 10 00 21), spediti dal Vietnam, a prescindere dal fatto che siano originari o meno del Vietnam, eludano le misure istituite dal regolamento (CE) n. 119/97.

Ai fini del presente regolamento, i meccanismi per la legatura di fogli consistono di due lame o fili d'acciaio rettangolari con almeno quattro semicerchi di filo d'acciaio fissati ad essi, che sono tenuti insieme da un rivestimento d'acciaio. Possono essere aperti tirando i semicerchi oppure usando un piccolo dispositivo d'acciaio a scatto fissato al prodotto in questione.

Articolo 2

A norma dell'articolo 13, paragrafo 3, e dell'articolo 14, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 384/96, si invitano le autorità doganali ad adottare le opportune disposizioni per registrare le importazioni nella Comunità di cui all'articolo 1 del presente regolamento.

Le importazioni sono soggette a registrazione per un periodo di nove mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Mediante regolamento, la Commissione può invitare le autorità doganali a sospendere la registrazione delle importazioni nella Comunità di prodotti esportati da esportatori che abbiano richiesto di essere esentati dalla registrazione e che non risultino aver eluso i dazi antidumping.

Articolo 3

1. I questionari vanno richiesti alla Commissione entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

2. Salvo altrimenti disposto, se desiderano che si tenga conto delle loro osservazioni durante l'inchiesta, le parti interessate devono mettersi in contatto con la Commissione, presentare le loro osservazioni per iscritto e inviare le risposte al quesio-

nario o eventuali altre informazioni entro 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

3. Le parti interessate possono inoltre chiedere di essere sentite dalla Commissione entro lo stesso termine di 40 giorni.

4. Le informazioni relative al caso in esame, le domande di audizione, le richieste di questionari e ogni richiesta di autorizzazione per il rilascio di certificati di non elusione vanno presentate per iscritto (non in formato elettronico, se non altrimenti specificato), indicando il nome, l'indirizzo, l'indirizzo di posta elettronica e il numero di telefono, fax e/o telefax della parte interessata, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale del Commercio
Direzione B
J-79 5/16
B-1049 Bruxelles
Fax (32 2) 295 65 05
Telex COMEU B 21877

Articolo 4

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione
Pascal LAMY
Membro della Commissione

REGOLAMENTO (CE) N. 1734/2003 DELLA COMMISSIONE**del 30 ottobre 2003****che fissa i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti del settore dello zucchero esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

bile prevedere sin d'ora la situazione del mercato nei prossimi mesi.

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/2001 del Consiglio, del 19 giugno 2001, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 680/2002 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 27, paragrafo 5, lettera a), e paragrafo 15,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 27, paragrafi 1 e 2, del regolamento (CE) n. 1260/2001, la differenza fra i prezzi nel commercio internazionale dei prodotti di cui all'articolo 1, punto 1, lettere a), c), d), f), g) e h), del suddetto regolamento e i prezzi della Comunità può essere coperta da una restituzione all'esportazione quando questi prodotti sono esportati sotto forma di merci comprese nell'allegato del presente regolamento. Il regolamento (CE) n. 1520/2000 della Commissione, del 13 luglio 2000, che stabilisce, per taluni prodotti esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato, le modalità comuni di applicazione relative alla concessione delle restituzioni all'esportazione e i criteri per stabilire il loro importo ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 740/2003 ⁽⁴⁾, ha specificato per quali prodotti tra quelli in oggetto è opportuno fissare un tasso della restituzione applicabile alle esportazioni sotto forma di merci comprese nell'allegato del regolamento (CE) n. 1260/2001.

(2) A norma dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1520/2000, il tasso della restituzione è fissato mensilmente per 100 kg di ciascuno dei prodotti di base considerati.

(3) L'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/2001, nonché l'articolo 11 dell'accordo sull'agricoltura concluso nel quadro dei negoziati multilaterali dell'Uruguay Round, prevede che la restituzione concessa all'esportazione per un prodotto incorporato in una merce non può essere superiore alla restituzione applicabile a questo prodotto esportato senza essere trasformato.

(4) Per le restituzioni di cui al presente regolamento si può procedere a fissazione anticipata, in quanto non è possi-

(5) Gli impegni presi in materia di restituzioni applicabili all'esportazione di prodotti agricoli incorporati in merci non comprese nell'allegato I del trattato possono essere messi in pericolo qualora si stabiliscano tassi delle restituzioni elevati. È opportuno pertanto adottare provvedimenti di salvaguardia in queste situazioni senza tuttavia impedire la conclusione di contratti a lungo termine. La fissazione di un tasso di restituzione specifico per la fissazione in anticipo delle restituzioni costituisce un provvedimento che consente di conseguire questi obiettivi.

(6) Conformemente al regolamento (CE) n. 1039/2003 del Consiglio, del 2 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari dell'Estonia e all'esportazione di taluni prodotti agricoli in Estonia ⁽⁵⁾, al regolamento (CE) n. 1086/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Slovenia e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Slovenia ⁽⁶⁾, al regolamento (CE) n. 1087/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Lettonia e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Lettonia ⁽⁷⁾, al regolamento (CE) n. 1088/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Lituania e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Lituania ⁽⁸⁾, al regolamento (CE) n. 1089/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Repubblica slovacca e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati nella Repubblica slovacca ⁽⁹⁾ e al regolamento (CE) n. 1090/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di alcuni prodotti agricoli trasformati originari della Repubblica ceca e all'esportazione di alcuni prodotti agricoli trasformati in Repubblica ceca ⁽¹⁰⁾, a decorrere dal 1° luglio 2003, i prodotti agricoli trasformati non compresi nell'allegato I del trattato che vengono esportati in Estonia, Slovenia, Lettonia, Lituania, Repubblica slovacca o Repubblica ceca, non possono beneficiare delle restituzioni all'esportazione.

⁽¹⁾ GU L 178 del 30.6.2001, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 104 del 20.4.2002, pag. 26.

⁽³⁾ GU L 177 del 15.7.2000, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 106 del 29.4.2003, pag. 12.

⁽⁵⁾ GU L 151 del 19.6.2003, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 19.

⁽⁸⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 38.

⁽⁹⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 56.

⁽¹⁰⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 73.

- (7) Conformemente al regolamento (CE) n. 999/2003 del Consiglio, del 2 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari dell'Ungheria e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Ungheria ⁽¹⁾, a decorrere dal 1° luglio 2003 le merci di cui al suo articolo 1, paragrafo 2, esportate in Ungheria, non possono beneficiare delle restituzioni all'esportazione.
- (8) È necessario continuare a garantire una gestione rigorosa che tenga conto da un lato delle previsioni di spesa e dall'altro delle disponibilità di bilancio.
- (9) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per lo zucchero,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I tassi delle restituzioni applicabili ai prodotti di base che figurano nell'allegato A del regolamento (CE) n. 1520/2000 e di cui all'articolo 1, paragrafi 1 e 2 del regolamento (CE) n. 1260/2001, esportati sotto forma di merci comprese nell'allegato V del regolamento (CE) n. 1260/2001, sono fissati ai livelli indicati in allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 ottobre 2003.

Per la Commissione

Erkki LIIKANEN

Membro della Commissione

ALLEGATO

del regolamento della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti del settore dello zucchero esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato

Prodotto	Tassi delle restituzioni in EUR/100 kg ⁽¹⁾	
	In caso di fissazione in anticipo delle restituzioni	Altri
Zucchero bianco	48,88	48,88

⁽¹⁾ Dal 1° luglio 2003 questi tassi non sono applicabili alle merci non comprese nell'allegato I del trattato esportate in Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica ceca, Repubblica Slovacca o Slovenia e alle merci di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 999/2003 esportate in Ungheria.

REGOLAMENTO (CE) N. 1735/2003 DELLA COMMISSIONE

del 30 settembre 2003

che fissa i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti lattiero-caseari esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 15 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 806/2003 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 31, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 31, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1255/1999, la differenza fra i prezzi nel commercio internazionale dei prodotti di cui all'articolo 1, lettere a), b), c) d), e) e g), del suddetto regolamento e i prezzi della Comunità può essere coperta da una restituzione all'esportazione. Il regolamento (CE) n. 1520/2000 della Commissione, del 13 luglio 2000, che stabilisce, per taluni prodotti esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato, le modalità comuni di applicazione relative alla concessione delle restituzioni all'esportazione e i criteri per stabilire il loro importo ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 740/2003 ⁽⁴⁾, ha specificato per quali prodotti tra quelli in oggetto è opportuno fissare un tasso della restituzione applicabile alle esportazioni sotto forma di merci comprese nell'allegato del regolamento (CE) n. 1255/1999.
- (2) A norma dell'articolo 4, paragrafo 1, primo capoverso, del regolamento (CE) n. 1520/2000 il tasso della restituzione è fissato mensilmente per 100 kg di ciascuno dei prodotti di base considerati.
- (3) L'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1520/2000 prevede che, per la fissazione del tasso della restituzione, venga tenuto conto, se del caso, delle restituzioni alla produzione, degli aiuti e delle altre misure di effetto equivalente che sono applicabili in tutti gli Stati membri, per quanto riguarda i prodotti di base che figurano nell'allegato A del suddetto regolamento o i prodotti ad essi assimilati, conformemente alle disposizioni del regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore considerato.
- (4) Conformemente all'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1255/1999 viene concesso un aiuto per il

latte scremato prodotto nella Comunità e trasformato in caseina, purché detto latte e la caseina fabbricata con tale latte rispondano a determinati requisiti.

- (5) Il regolamento (CE) n. 2571/97 della Commissione, del 15 dicembre 1997, relativo alla vendita a prezzo ridotto di burro e alla concessione di un aiuto per la crema, per il burro e il burro concentrato destinati alla fabbricazione di prodotti della pasticceria, di gelati e di altri prodotti alimentari ⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 635/2000 ⁽⁶⁾, autorizza la fornitura, alle industrie che fabbricano talune merci, di burro e della crema a prezzo ridotto.
- (6) Conformemente al regolamento (CE) n. 1039/2003 del Consiglio, del 2 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari dell'Estonia e all'esportazione di taluni prodotti agricoli in Estonia ⁽⁷⁾, al regolamento (CE) n. 1086/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Slovenia e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Slovenia ⁽⁸⁾, al regolamento (CE) n. 1087/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Lettonia e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Lettonia ⁽⁹⁾, al regolamento (CE) n. 1088/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Lituania e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Lituania ⁽¹⁰⁾, al regolamento (CE) n. 1089/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari della Repubblica slovacca e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati nella Repubblica slovacca ⁽¹¹⁾ e al regolamento (CE) n. 1090/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di alcuni prodotti agricoli trasformati originari della Repubblica ceca e all'esportazione di alcuni prodotti agricoli trasformati in Repubblica ceca ⁽¹²⁾, a decorrere dal 1° luglio 2003, i prodotti agricoli trasformati non compresi nell'allegato I del trattato che vengono esportati in Estonia, Slovenia, Lettonia, Lituania, Repubblica slovacca o Repubblica ceca, non possono beneficiare delle restituzioni all'esportazione.

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 122 del 16.5.2003, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 177 del 15.7.2000, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 106 del 29.4.2003, pag. 12.

⁽⁵⁾ GU L 350 del 20.12.1997, pag. 3.

⁽⁶⁾ GU L 76 del 25.3.2000, pag. 9.

⁽⁷⁾ GU L 151 del 19.6.2003, pag. 1.

⁽⁸⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 1.

⁽⁹⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 19.

⁽¹⁰⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 38.

⁽¹¹⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 56.

⁽¹²⁾ GU L 163 dell'1.7.2003, pag. 73.

- (7) Conformemente al regolamento (CE) n. 999/2003 del Consiglio, del 2 giugno 2003, che adotta misure autonome e transitorie relative all'importazione di taluni prodotti agricoli trasformati originari dell'Ungheria e all'esportazione di taluni prodotti agricoli trasformati in Ungheria ⁽¹⁾, a decorrere dal 1° luglio 2003 le merci di cui al suo articolo 1, paragrafo 2, esportate in Ungheria, non possono beneficiare delle restituzioni all'esportazione.
- (8) È necessario continuare a garantire una gestione rigorosa che tenga conto da un lato delle previsioni di spesa e dall'altro delle disponibilità di bilancio.
- (9) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per il latte e i prodotti lattiero-caseari,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. I tassi delle restituzioni applicabili ai prodotti di base che figurano nell'allegato A del regolamento (CE) n. 1520/2000 e di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1255/1999, esportati sotto forma di merci comprese nell'allegato del regolamento (CE) n. 1255/1999, sono fissati ai livelli indicati in allegato.

2. Per i prodotti di cui al precedente paragrafo e non ripresi in allegato, non è fissato alcun tasso di restituzione.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione

Erkki LIIKANEN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 146 del 13.6.2003, pag. 10.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 settembre 2003, che fissa i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti lattiero-caseari esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato

(EUR/100 kg)		
Codice NC	Designazione delle merci	Tasso delle restituzioni ⁽¹⁾
ex 0402 10 19	Latte in polvere, in granuli o in altre forme solide, senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti, avente tenore, in peso, di materie grasse inferiore all'1,5 % (PG 2):	
	a) nel caso d'esportazione di merci comprese nel codice NC 3501	—
	b) nel caso d'esportazione di altre merci	57,00
ex 0402 21 19	Latte in polvere, in granuli o in altre forme solide, senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti, avente tenore, in peso, di materie grasse uguale al 26 % (PG 3):	
	a) in caso di esportazione di merci che incorporano, sotto forma di prodotti assimilati al PG 3, burro o crema a prezzo ridotto, fabbricate alle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 2571/97	71,67
	b) nel caso d'esportazione di altre merci	98,00
ex 0405 10	Burro avente tenore in peso di materie grasse uguale all'82 % (PG 6):	
	a) in caso d'esportazione di merci, contenenti burro o crema a prezzo ridotto, fabbricate nelle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 2571/97	93,00
	b) nel caso d'esportazione di merci comprese nel codice NC 2106 90 98 aventi tenore, in peso, di materie grasse del latte uguale o superiore al 40 %	185,25
	c) nel caso d'esportazione di altre merci	178,00

⁽¹⁾ Dal 1° luglio 2003 questi tassi non sono applicabili alle merci non comprese nell'allegato I del trattato esportate in Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica ceca, Repubblica Slovacca o Slovenia e alle merci di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 999/2003 esportate in Ungheria.

REGOLAMENTO (CE) N. 1736/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003
che fissa i dazi all'importazione nel settore dei cereali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1766/92 del Consiglio, del 30 giugno 1992, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1104/2003 ⁽²⁾,

visto il regolamento (CE) n. 1249/96 della Commissione, del 28 giugno 1996, recante modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1766/92 del Consiglio, per quanto riguarda i dazi all'importazione nel settore dei cereali ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1110/2003 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 2, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 10 del regolamento (CEE) n. 1766/92 prevede l'applicazione, all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 1 dello stesso regolamento, delle aliquote dei dazi della tariffa doganale comune. Tuttavia, per i prodotti di cui al paragrafo 2 dell'articolo 10, il dazio all'importazione è pari al prezzo di intervento applicabile a tali prodotti all'atto dell'importazione, maggiorato del 55 %, previa deduzione del prezzo all'importazione cif applicabile alla spedizione di cui trattasi. Tuttavia, tale dazio non può superare l'aliquota dei dazi della tariffa doganale comune.
- (2) In virtù dell'articolo 10, paragrafo 3 del regolamento (CEE) n. 1766/92, i prezzi all'importazione cif sono calcolati in base ai prezzi rappresentativi del prodotto di cui trattasi sul mercato mondiale.

- (3) Il regolamento (CE) n. 1249/96 ha fissato le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1766/92 per quanto riguarda i dazi all'importazione nel settore dei cereali.
- (4) I dazi all'importazione si applicano fino al momento in cui entri in vigore una nuova fissazione. Essi restano altresì in vigore in mancanza di quotazioni disponibili per la borsa di riferimento, indicata nell'allegato II del regolamento (CE) n. 1249/96 nel corso delle due settimane precedenti la fissazione periodica.
- (5) Per permettere il normale funzionamento del regime dei dazi all'importazione, è opportuno prendere in considerazione, al fine del loro calcolo, i tassi rappresentativi di mercato rilevati nel corso di un periodo di riferimento.
- (6) L'applicazione del regolamento (CE) n. 1249/96 richiede la fissazione dei dazi all'importazione conformemente all'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I dazi all'importazione nel settore dei cereali, di cui all'articolo 10, paragrafo 2 del regolamento (CEE) n. 1766/92, sono fissati nell'allegato I del presente regolamento in base ai dati indicati nell'allegato II.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione

J. M. SILVA RODRÍGUEZ

Direttore generale dell'Agricoltura

⁽¹⁾ GU L 181 dell'1.7.1992, pag. 21.

⁽²⁾ GU L 158 del 27.6.2003, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 161 del 29.6.1996, pag. 125.

⁽⁴⁾ GU L 158 del 27.6.2003, pag. 12.

ALLEGATO I

Dazi all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 1766/92

Codice NC	Designazione delle merci	Dazi all'importazione ⁽¹⁾ (in EUR/t)
1001 10 00	Frumento (grano) duro di qualità elevata	0,00
	di qualità media	0,00
	di bassa qualità	0,00
1001 90 91	Frumento (grano) tenero destinato alla semina	0,00
ex 1001 90 99	Frumento (grano) tenero di qualità elevata, diverso da quello destinato alla semina	0,00
1002 00 00	Segala	15,61
1005 10 90	Granturco destinato alla semina, diverso dal granturco ibrido	50,46
1005 90 00	Granturco diverso dal granturco destinato alla semina ⁽²⁾	50,46
1007 00 90	Sorgo da granella, diverso dal sorgo ibrido destinato alla semina	15,61

⁽¹⁾ Per le merci che arrivano nella Comunità attraverso l'Oceano Atlantico o il Canale di Suez [articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1249/96], l'importatore può beneficiare di una riduzione dei dazi pari a:

— 3 EUR/t se il porto di scarico si trova nel Mar Mediterraneo oppure

— 2 EUR/t se il porto di scarico si trova in Irlanda, nel Regno Unito, in Danimarca, in Svezia, in Finlandia oppure sulla costa atlantica della penisola iberica.

⁽²⁾ L'importatore può beneficiare di una riduzione forfettaria di 24 EUR/t se sono soddisfatte le condizioni fissate all'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1249/96.

ALLEGATO II

Elementi di calcolo dei dazi

(periodo dal 16.9 al 29.9.2003)

1. Medie delle due settimane precedenti il giorno della fissazione:

Quotazioni borsistiche	Minneapolis	Chicago	Minneapolis	Minneapolis	Minneapolis	Minneapolis
Prodotto (% proteine al 12 % di umidità)	HRS2. 14 %	YC3	HAD2	qualità media (*)	qualità bassa (**)	US barley 2
Quotazione (EUR/t)	129,05 (****)	77,89	165,49 (***)	155,49 (***)	135,49 (***)	114,05 (***)
Premio sul Golfo (EUR/t)	—	11,07	—	—	—	—
Premio sui Grandi Laghi (EUR/t)	12,85	—	—	—	—	—

(*) Premio negativo a 10 EUR/t [articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1249/96].

(**) Premio negativo a 30 EUR/t [articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1249/96].

(***) Fob Duluth.

(****) Premio positivo a 14 EUR/t incluso [articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1249/96].

2. Medie delle due settimane precedenti il giorno della fissazione:

Trasporto/costi: Golfo del Messico — Rotterdam: 17,62 EUR/t; Grandi Laghi — Rotterdam: 27,37 EUR/t.

3. Sovvenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento (CE) n. 1249/96: 0,00 EUR/t (HRW2)
0,00 EUR/t (SRW2).

REGOLAMENTO (CE) N. 1737/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003
che fissa il prezzo del mercato mondiale del cotone non sgranato

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il protocollo 4 concernente il cotone, allegato all'atto di adesione della Grecia, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1050/2001 del Consiglio ⁽¹⁾,

visto il regolamento (CE) n. 1051/2001 del Consiglio, del 22 maggio 2001, relativo all'aiuto alla produzione di cotone ⁽²⁾, in particolare l'articolo 4,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1051/2001, si procede periodicamente alla fissazione del prezzo del mercato mondiale del cotone non sgranato in base al prezzo del mercato mondiale constatato per il cotone sgranato, tenendo conto del rapporto storico riscontrabile tra il prezzo preso in considerazione per il cotone sgranato e quello calcolato per il cotone non sgranato. Tale rapporto storico è stato fissato all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1591/2001 della Commissione, del 2 agosto 2001 ⁽³⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 1486/2002 ⁽⁴⁾. Recante modalità di applicazione del regime di aiuti per il cotone. Qualora non sia possibile stabilire il prezzo del mercato mondiale secondo tali modalità, tale prezzo viene stabilito in base all'ultimo prezzo fissato.
- (2) A norma dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1051/2001, il prezzo del mercato mondiale del cotone sgranato è fissato per un prodotto rispondente a determinate caratteristiche e tenendo conto delle offerte e delle

quotazioni che, tra quelle considerate rappresentative della tendenza reale del mercato, appaiano le più favorevoli. Per fissare il prezzo suddetto si calcola una media delle offerte e delle quotazioni rilevate in una o più borse europee rappresentative per un prodotto reso cif a un porto della Comunità, in provenienza dai vari paesi fornitori considerati più rappresentativi per il commercio internazionale. Tuttavia sono previsti degli adattamenti a tali criteri per la determinazione del prezzo del mercato mondiale del cotone sgranato, per tener conto delle differenze giustificate dalla qualità del prodotto consegnato o dalla natura delle offerte e delle quotazioni. Tali adattamenti sono fissati all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1591/2001.

- (3) L'applicazione dei criteri sopra descritti induce a fissare il prezzo mondiale del cotone non sgranato al livello indicato nel presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il prezzo del mercato mondiale del cotone non sgranato, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1051/2001, è fissato a 29,634 EUR/100 kg.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione

J. M. SILVA RODRÍGUEZ

Direttore generale dell'Agricoltura

⁽¹⁾ GU L 148 dell'1.6.2001, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 148 dell'1.6.2001, pag. 3.

⁽³⁾ GU L 210 del 3.8.2001, pag. 10.

⁽⁴⁾ GU L 223 del 20.8.2002, pag. 3.

REGOLAMENTO (CE) N. 1738/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003
che modifica il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1766/92 del Consiglio, del 30 giugno 1992, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1104/2003 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 8,

considerando quanto segue:

- (1) Il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali è stato fissato dal regolamento (CE) n. 1694/2003 della Commissione ⁽³⁾.
- (2) In funzione dei prezzi cif e dei prezzi cif d'acquisto a termine odierni e tenendo conto dell'evoluzione prevedibile del mercato, è necessario modificare il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali, attualmente in vigore.

- (3) Il correttivo deve essere fissato secondo la stessa procedura. Nell'intervallo tra una fissazione e l'altra esso può essere modificato,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il correttivo applicabile alle restituzioni fissate in anticipo per le esportazioni dei prodotti previsti dall'articolo 1, paragrafo 1, lettere a), b) e c) del regolamento (CEE) n. 1766/92, a eccezione del malto, è modificato conformemente all'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 181 dell'1.7.1992, pag. 21.

⁽²⁾ GU L 158 del 27.6.2003, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 240 del 26.9.2003, pag. 27.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 settembre 2003, che modifica il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali

(EUR/t)

Codice prodotto	Destinazione	Corrente 10	1° term. 11	2° term. 12	3° term. 1	4° term. 2	5° term. 3	6° term. 4
1001 10 00 9200	—	—	—	—	—	—	—	—
1001 10 00 9400	—	—	—	—	—	—	—	—
1001 90 91 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1001 90 99 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1002 00 00 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1003 00 10 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1003 00 90 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1004 00 00 9200	—	—	—	—	—	—	—	—
1004 00 00 9400	A00	0	0	0	0	0	—	—
1005 10 90 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1005 90 00 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1007 00 90 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1008 20 00 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1101 00 11 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1101 00 15 9100	A00	0	0	0	0	0	—	—
1101 00 15 9130	A00	0	0	0	0	0	—	—
1101 00 15 9150	A00	0	0	0	0	0	—	—
1101 00 15 9170	A00	0	0	0	0	0	—	—
1101 00 15 9180	A00	0	0	0	0	0	—	—
1101 00 15 9190	—	—	—	—	—	—	—	—
1101 00 90 9000	—	—	—	—	—	—	—	—
1102 10 00 9500	A00	0	0	0	0	0	—	—
1102 10 00 9700	A00	0	0	0	0	0	—	—
1102 10 00 9900	—	—	—	—	—	—	—	—
1103 11 10 9200	A00	0	0	0	0	0	—	—
1103 11 10 9400	A00	0	0	0	0	0	—	—
1103 11 10 9900	—	—	—	—	—	—	—	—
1103 11 90 9200	A00	0	0	0	0	0	—	—
1103 11 90 9800	—	—	—	—	—	—	—	—

NB: I codici dei prodotti e i codici delle destinazioni serie «A», sono definiti nel regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione (GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1), modificato.

I codici numerici delle destinazioni sono definiti nel regolamento (CE) n. 1779/2002 della Commissione (GU L 269 del 5.10.2002, pag. 6).

**REGOLAMENTO (CE) N. 1739/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003**

relativo alla riduzione, per la campagna di commercializzazione 2003/04 e nel settore dello zucchero, del quantitativo garantito nel quadro delle quote di produzione e dei fabbisogni massimi presunti di approvvigionamento delle raffinerie nell'ambito delle importazioni preferenziali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/2001 del Consiglio, del 19 giugno 2001, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 680/2002 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10, paragrafo 6, e l'articolo 39, paragrafo 6,

considerando quanto segue:

- (1) I paragrafi 3 e 4 dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1260/2001 stabiliscono che il quantitativo garantito nel quadro del regime delle quote di produzione debba essere ridotto anteriormente al 1° ottobre di ciascuna campagna di commercializzazione, qualora dalle previsioni appaia un saldo esportabile con restituzione superiore al massimo previsto dall'accordo agricolo concluso in conformità dell'articolo 300, paragrafo 2, del trattato.
- (2) Le previsioni per la campagna di commercializzazione 2003/04 mostrano l'esistenza di un saldo esportabile superiore al massimo previsto dall'accordo agricolo. È pertanto necessario stabilire la riduzione globale del quantitativo garantito e precisarne la ripartizione, da una parte, tra lo zucchero, l'isoglucosio e lo sciroppo di inulina e, dall'altra, tra le regioni produttrici di cui trattasi, utilizzando i coefficienti stabiliti all'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1260/2001.
- (3) In conformità dell'articolo 10, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1260/2001, ciascuno Stato membro ripartisce successivamente la differenza attribuitagli tra le imprese produttrici stabilite sul suo territorio in funzione della relazione esistente tra la loro quota A e la loro quota B per il prodotto di cui trattasi e il quantitativo di base A e il quantitativo di base B dello Stato membro relativo al prodotto in questione.
- (4) A norma dell'articolo 39, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1260/2001, una riduzione del quantitativo garantito comporta una riduzione dei fabbisogni massimi presunti di approvvigionamento in zucchero greggio delle raffinerie comunitarie per la campagna di cui trattasi. Si deve pertanto determinare la riduzione corrispondente dei suddetti fabbisogni e precisarne la ripartizione tra gli Stati membri interessati.

(5) Occorre fissare le scadenze necessarie per la definizione, da parte degli Stati membri, delle riduzioni applicabili a ciascuna impresa stabilita sul loro territorio.

(6) Il comitato di gestione per lo zucchero non ha emesso alcun parere nel termine fissato dal suo presidente,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. In applicazione dell'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1260/2001, il quantitativo garantito nel quadro delle quote di produzione è ridotto di 215 513 tonnellate, espresse in zucchero bianco, per la campagna di commercializzazione 2003/04.

2. La riduzione di cui al paragrafo 1 è ripartita per prodotto e per regione conformemente all'allegato I.

Nell'allegato II figurano i quantitativi di base, previa riduzione, da utilizzare per l'attribuzione delle quote di produzione alle imprese produttrici a titolo della campagna di commercializzazione 2003/04.

3. Anteriormente al 1° novembre 2003, gli Stati membri stabiliscono la riduzione, nonché la quota A e la quota B modificate in seguito all'applicazione di detta riduzione, per ciascuna impresa produttrice a cui è stata attribuita una quota di produzione nell'ambito della campagna di commercializzazione 2003/04.

Articolo 2

1. In applicazione dell'articolo 39, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1260/2001, i fabbisogni massimi presunti di approvvigionamento delle raffinerie comunitarie sono ridotti di 2 691,5 tonnellate, espresse in zucchero bianco, per la campagna di commercializzazione 2003/2004.

2. La riduzione di cui al paragrafo 1 è ripartita tra gli Stati membri di cui trattasi conformemente all'allegato III.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

⁽¹⁾ GU L 178 del 30.6.2001, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 104 del 20.4.2002, pag. 26.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

ALLEGATO I

RIPARTIZIONE PER PRODOTTO E PER REGIONE DELLA RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO GARANTITO

1. Quantitativi di base A

Regioni	Riduzione per lo zucchero A ⁽¹⁾	Riduzione per l'isoglucosio A ⁽²⁾	Riduzione per lo sciroppo di inulina A ⁽³⁾
della Danimarca	5 622,0		
della Germania	46 456,4	447,3	
della Grecia	2 552,5	163,0	
della Spagna	5 467,6	712,9	
della Francia (metropolitana) ⁽⁴⁾	44 063,3	262,1	269,6
dei dipartimenti francesi d'oltremare ⁽⁴⁾	3 987,8		
dell'Irlanda	1 601,9		
dell'Italia	17 046,4	256,6	
dei Paesi Bassi	11 033,4	115,0	889,5
dell'Austria	4 685,3		
del Portogallo (continentale)	480,0	125,4	
della regione autonoma delle Azzorre	80,0		
della Finlandia	1 174,4	99,3	
della Svezia	2 960,6		
dell'Unione economica belgo-lussemburghese	9 547,2	967,8	2 545,7
del Regno Unito	9 153,8	363,5	

⁽¹⁾ In tonnellate di zucchero bianco.

⁽²⁾ In tonnellate di materia secca.

⁽³⁾ In tonnellate di materia secca espresse in equivalente zucchero bianco/isoglucosio.

⁽⁴⁾ Tenuto conto dell'applicazione dell'articolo 12, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1260/2001.

2. Quantitativi di base B

Regione	Riduzione per lo zucchero B ⁽¹⁾	Riduzione per l'isoglucosio B ⁽²⁾	Riduzione per lo sciroppo di inulina B ⁽³⁾
della Danimarca	1 656,3		
della Germania	14 294,5	105,3	
della Grecia	255,2	38,4	
della Spagna	227,7	76,0	
della Francia (metropolitana) ⁽⁴⁾	13 068,1	68,2	63,4
dei dipartimenti francesi d'oltremare ⁽⁴⁾	426,3		
dell'Irlanda	160,2		
dell'Italia	3 205,9	60,4	
dei Paesi bassi	2 910,2	27,1	208,9
dell'Austria	1 093,6		
del Portogallo (continentale)	47,9	29,5	
della regione autonoma delle Azzorre	8,1		
della Finlandia	117,4	9,9	
della Svezia	296,1		
dell'Unione economica belgo-lussemburghese	2 049,9	266,1	599,3
del Regno Unito	915,4	97,0	

⁽¹⁾ In tonnellate di zucchero bianco.

⁽²⁾ In tonnellate di materia secca.

⁽³⁾ In tonnellate di materia secca espresse in equivalente zucchero bianco/isoglucosio.

⁽⁴⁾ Tenuto conto dell'applicazione dell'articolo 12, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1260/2001.

ALLEGATO II

QUANTITATIVI DI BASE CHE SERVONO PER ATTRIBUIRE LE QUOTE DI PRODUZIONE A E B, DOPO LA RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO GARANTITO

1. Quantitativi di base A

Regioni	Quantitativi di base per lo zucchero A ⁽¹⁾	Quantitativi di base per l'isoglucosio A ⁽²⁾	Quantitativi di base per lo sciroppo di inulina A ⁽³⁾
della Danimarca	319 378,0	—	—
della Germania	2 566 456,9	28 196,0	—
della Grecia	286 085,5	10 272,0	—
della Spagna	951 614,8	73 906,7	—
della Francia (metropolitana) ⁽⁴⁾	2 492 424,1	15 485,0	19 577,5
dei dipartimenti francesi d'oltremare ⁽⁴⁾	429 884,2	—	—
dell'Irlanda	179 543,3	—	—
dell'Italia	1 293 857,5	16 175,5	—
dei Paesi Bassi	673 079,0	7 249,6	64 629,9
dell'Austria	309 343,6	—	—
del Portogallo (continentale)	62 900,2	7 901,6	—
della regione autonoma delle Azzorre	8 968,2	—	—
della Finlandia	131 631,9	10 692,7	—
della Svezia	331 823,6	—	—
dell'Unione economica belgo-lussemburghese	665 358,3	55 182,8	171 672,9
del Regno Unito	1 025 961,6	21 138,5	—

⁽¹⁾ In tonnellate di zucchero bianco.⁽²⁾ In tonnellate di materia secca.⁽³⁾ In tonnellate di materia secca, espresse in equivalente zucchero bianco/isoglucosio.⁽⁴⁾ Tenuto conto dell'applicazione dell'articolo 12, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1260/2001.**2. Quantitativi di base B**

Regioni	Quantitativi di base per lo zucchero B ⁽¹⁾	Quantitativi di base per l'isoglucosio B ⁽²⁾	Quantitativi di base per lo sciroppo di inulina B ⁽³⁾
della Danimarca	94 089,2	—	—
della Germania	789 687,7	6 640,2	—
della Grecia	28 608,6	2 419,1	—
della Spagna	39 650,8	7 883,4	—
della Francia (metropolitana) ⁽⁴⁾	739 191,4	4 030,4	4 610,8
dei dipartimenti francesi d'oltremare ⁽⁴⁾	45 946,2	—	—
dell'Irlanda	17 954,3	—	—
dell'Italia	243 333,4	3 809,4	—
dei Paesi Bassi	177 536,9	1 707,4	15 221,6
dell'Austria	72 203,9	—	—
del Portogallo (continentale)	6 290,1	1 860,8	—
della regione autonoma delle Azzorre	896,7	—	—
della Finlandia	13 163,0	1 069,8	—
della Svezia	33 181,9	—	—
dell'Unione economica belgo-lussemburghese	142 856,2	15 174,9	40 428,9
del Regno Unito	102 596,1	5 638,3	—

⁽¹⁾ In tonnellate di zucchero bianco.⁽²⁾ In tonnellate di materia secca.⁽³⁾ In tonnellate di materia secca, espresse in equivalente zucchero bianco/isoglucosio.⁽⁴⁾ Tenuto conto dell'applicazione dell'articolo 12, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1260/2001.

ALLEGATO III

RIPARTIZIONE PER STATO MEMBRO DELLA RIDUZIONE DEI FABBISOGNI MASSIMI PRESUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE RAFFINERIE, ESPRESSA IN TONNELLATE DI ZUCCHERO BIANCO

Fabbisogni massimi presunti prima di aver applicato la riduzione	Riduzione	Fabbisogni massimi presunti dopo aver applicato la riduzione
Finlandia	90,8	59 834,2
Francia metropolitana	449,3	296 177,7
Portogallo continentale	441,8	291 191,2
Regno Unito	1 709,6	1 126 871,4

REGOLAMENTO (CE) N. 1740/2003 DELLA COMMISSIONE
del 30 settembre 2003

che modifica il regolamento (CE) n. 1555/96 per quanto riguarda i livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per i pomodori

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 2200/96 del Consiglio, del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 47/2003 della Commissione⁽²⁾, in particolare l'articolo 33, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 1555/96 della Commissione, del 30 luglio 1996, recante modalità d'applicazione del regime relativo all'applicazione dei dazi all'importazione addizionali nel settore degli ortofrutticoli⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1487/2003⁽⁴⁾, prevede la sorveglianza delle importazioni dei prodotti indicati nel relativo allegato. Detta sorveglianza si effettua secondo le modalità previste all'articolo 308 *quinquies* del regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione, del 2 luglio 1993, che fissa talune disposizioni d'applicazione del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio che istituisce il codice doganale comunitario⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1335/2003⁽⁶⁾.

- (2) Ai fini dell'applicazione dell'articolo 5, paragrafo 4, dell'accordo sull'agricoltura⁽⁷⁾ concluso nel quadro dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round e sulla base dei più recenti dati disponibili per il 2000, il 2001 e il 2002, è opportuno modificare i livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per i pomodori.
- (3) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per gli ortofrutticoli freschi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato del regolamento (CE) n. 1555/96 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica decorrenza dal 1° ottobre 2003.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 settembre 2003.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 297 del 21.11.1996, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 7 dell'11.1.2003, pag. 64.

⁽³⁾ GU L 193 del 3.8.1996, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 213 del 23.8.2003, pag. 7.

⁽⁵⁾ GU L 253 dell'11.10.1993, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 187 del 26.7.2003, pag. 16.

⁽⁷⁾ GU L 336 del 23.12.1994, pag. 22.

ALLEGATO

«ALLEGATO

Fatte salve le regole per l'interpretazione della nomenclatura combinata, la designazione delle merci è considerata puramente indicativa. Il campo di applicazione dei dazi addizionali è determinato, nel quadro del presente allegato, sulla base dei codici NC vigenti alla data di adozione del presente regolamento. Per i codici NC preceduti dalla menzione "ex", il campo d'applicazione dei dazi addizionali è determinato sulla base sia del codice NC che del corrispondente periodo di applicazione.

N. d'ordine	Codice NC	Designazione delle merci	Periodi di applicazione	Livelli limite (tonnellate)
78.0015	ex 0702 00 00	Pomodori	— 1° ottobre — 31 marzo	182 801
78.0020			— 1° aprile — 30 settembre	25 438
78.0065	ex 0707 00 05	Cetrioli	— 1° maggio — 31 ottobre	7 037
78.0075			— 1° novembre — 30 aprile	4 555
78.0085	ex 0709 10 00	Carciofi	— 1° novembre — 30 giugno	1 109
78.0100	0709 90 70	Zucchine	— 1° gennaio — 31 dicembre	50 201
78.0110	ex 0805 10 10 ex 0805 10 30 ex 0805 10 50	Arance	— 1° dicembre — 31 maggio	331 166
78.0120	ex 0805 20 10	Clementine	— 1° novembre — fine febbraio	81 509
78.0130	ex 0805 20 30 ex 0805 20 50 ex 0805 20 70 ex 0805 20 90	Mandarini (compresi i tangerini e i satsuma); wilkings e ibridi simili di agrumi	— 1° novembre — fine febbraio	85 422
78.0155	ex 0805 50 10	Limoni	— 1° giugno — 31 dicembre	183 211
78.0160			— 1° gennaio — 31 maggio	63 096
78.0170	ex 0806 10 10	Uve da tavola	— 21 luglio — 20 novembre	62 108
78.0175	ex 0808 10 20 ex 0808 10 50 ex 0808 10 90	Mele	— 1° gennaio — 31 agosto	642 617
78.0180			— 1° settembre — 31 dicembre	42 076
78.0220	ex 0808 20 50	Pere	— 1° gennaio — 30 aprile	212 016
78.0235			— 1° luglio — 31 dicembre	84 984
78.0250	ex 0809 10 00	Albicocche	— 1° giugno — 31 luglio	24 312
78.0265	ex 0809 20 95	Ciliege, diverse dalle ciliege acide	— 21 maggio — 10 agosto	62 483
78.0270	ex 0809 30	Pesche, comprese le pesche noci	— 11 giugno — 30 settembre	113 101
78.0280	ex 0809 40 05	Prugne	— 11 giugno — 30 settembre	18 236»

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

COMMISSIONE

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 24 settembre 2003

relativa a un contributo finanziario aggiuntivo della Comunità a sostegno dei costi di eradicazione dell'afta epizootica nel Regno Unito nel 2001

[notificata con il numero C(2003) 3325]

(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

(2003/676/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione del Consiglio 90/424/CEE del 26 giugno 1990 sulle spese in campo veterinario ⁽¹⁾, da ultimo modificata dal regolamento (CE) n. 806/2003 ⁽²⁾, e in particolare dall'articolo 3, paragrafo 3 e dall'articolo 11,

considerando quanto segue:

(1) Non appena confermata ufficialmente la presenza di afta epizootica nel 2001, il Regno Unito ha riferito di avere immediatamente applicato i provvedimenti di controllo da attuare in caso di focolai di tale malattia ai sensi della direttiva 85/511/CEE del Consiglio, del 18 novembre 1985, che introduce misure comunitarie di controllo dell'afta epizootica ⁽³⁾, da ultimo modificata dalla decisione 2003/11/CE della Commissione ⁽⁴⁾, come prescritto ai fini dell'ottenimento di un contributo finanziario della Comunità per l'eradicazione della malattia conformemente alla decisione 90/424/CEE.

(2) L'afta epizootica rappresenta un serio pericolo per le scorte comunitarie. Di conseguenza, per prevenire il diffondersi della malattia e contribuirne all'eradicazione, la Comunità deve contribuire alle spese ammissibili

sostenute dal Regno Unito. È pertanto opportuno concedere al Regno Unito un contributo finanziario della Comunità conformemente alle disposizioni della decisione 90/424/CEE a copertura dei costi relativi all'epidemia di afta epizootica nel 2001.

(3) Ai sensi delle decisioni 2001/654/CE ⁽⁵⁾ e 2003/23/CE ⁽⁶⁾ della Commissione, è stato concesso un contributo finanziario della Comunità a titolo di compensazione dei proprietari per il valore degli animali obbligatoriamente macellati nell'ambito dei provvedimenti di eradicazione relativi ai focolai di afta epizootica nel 2001. Un contributo comunitario deve essere inoltre concesso in relazione con i costi operativi di macellazione di detti animali e con altri costi direttamente connessi ad altri provvedimenti di eradicazione.

(4) In virtù dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento del Consiglio (CE) n. 1258/1999 del 17 maggio 1999 sul finanziamento della politica agricola comune ⁽⁷⁾, misure veterinarie e fitosanitarie adottate in conformità della normativa comunitaria devono essere finanziate dalla sezione garanzia del Fondo agricolo europeo di Orientamento e Garanzia. Gli articoli 8 e 9 di detto regolamento si applicano a fini di controllo finanziario.

(5) Il 27 febbraio, 2003, il Regno Unito ha presentato una domanda di rimborso di altri costi in relazione con l'eradicazione dell'afta epizootica nel 2001. La domanda è stata presentata in forma elettronica conforme al formato già stabilito dalla decisione 2003/182/CE della

⁽¹⁾ GU L 224 del 18.8.1990, pag. 19.

⁽²⁾ GU L 122 del 16.5.2003, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 315 del 26.11.1985, pag. 11.

⁽⁴⁾ GU L 7 dell'11.1.2003, pag. 82.

⁽⁵⁾ GU L 230 del 28.8.2001, pag. 16.

⁽⁶⁾ GU L 8 del 14.1.2003, pag. 41.

⁽⁷⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 103.

Commissione, del 14 marzo 2003, relativa a un contributo finanziario della Comunità per i costi operativi dell'eradicazione dell'afta epizootica nei Paesi Bassi nel 2001 ⁽¹⁾, e dalle altre due decisioni adottate contemporaneamente per Francia e Irlanda. Non è quindi necessario chiedere al Regno Unito di presentare un'ulteriore richiesta in base a un determinato formato. Tuttavia, per garantire la parità di trattamento degli Stati membri, occorre dare alle autorità del Regno Unito l'opportunità di completare la richiesta del 27 febbraio 2003 entro 30 giorni di calendario dalla data di notifica della presente decisione.

- (6) Considerati gli stanziamenti di bilancio disponibili nel 2003 e la verifica in corso delle spese ammissibili, il contributo finanziario per questi costi deve limitarsi allo stadio attuale, a condizione della disponibilità dei crediti, a un anticipo pari a 40 milioni di EUR.
- (7) Il contributo finanziario della Comunità deve essere soggetto alla condizione che le misure previste siano realizzate in modo efficiente e che le autorità competenti forniscano tutte le necessarie informazioni.
- (8) Le misure previste dalla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per la catena alimentare e il benessere degli animali,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Versamento di un anticipo sul contributo finanziario della Comunità al Regno Unito

A condizione della disponibilità dei relativi stanziamenti di bilancio, il Regno Unito può ricevere un anticipo di 40 milioni di EUR sul contributo finanziario supplementare della Comunità per l'eradicazione dell'afta epizootica nel Regno Unito nel 2001. Il contributo supplementare può coprire le spese ammissibili per i costi delle misure previste dall'articolo 11, paragrafo 4, lettera a), punti da i) a iv) e lettera b) della decisione 90/424/CEE del Consiglio, ad eccezione di una compensazione per il valore degli animali, già erogata in virtù delle decisioni 2001/654/CE e 2003/23/CE.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente decisione, si applicano le seguenti definizioni:

- a) «versamenti ragionevoli» significa versamenti per l'acquisto di materiali o servizi a prezzi adeguati rispetto ai prezzi di mercato anteriori al manifestarsi del focolaio di afta epizootica;

- b) «versamenti giustificati» significa versamenti per l'acquisto di materiali o servizi di cui siano comprovati natura e legame diretto con la macellazione obbligatoria di animali nell'azienda.

Articolo 3

Le spese ammissibili coperte dal contributo finanziario della Comunità

1. Il contributo finanziario della Comunità di cui all'articolo 1 è erogato soltanto per quanto riguarda versamenti giustificati e ragionevoli per i costi ammissibili che figurano in allegato.
2. Il contributo finanziario della Comunità di cui all'articolo 1 esclude:
- l'imposta sul valore aggiunto;
 - lo stipendio di pubblici funzionari;
 - l'uso di materiale pubblico diverso da materiale di consumo.

Articolo 4

Condizioni di pagamento e documentazione d'appoggio

1. Il saldo del contributo finanziario della Comunità è fissato in una decisione successiva adottata conformemente alla procedura di cui all'articolo 41 della decisione 90/424/CEE. Esso si baserà:
- sulla richiesta presentata il 27 febbraio 2003, completata entro i termini previsti dal paragrafo 2;
 - su precisi documenti a conferma delle cifre della richiesta di cui alla lettera a);
 - sui risultati dei controlli in loco della Commissione di cui all'articolo 5.

I documenti di cui alla lettera b) sono resi disponibili per controlli in loco a cura della Commissione.

2. L'aggiunta alla richiesta di cui al paragrafo 1, lettera a), è fornita in formato elettronico analogo a quello della richiesta del 27 febbraio 2003 entro 30 giorni di calendario dalla data di notifica della presente decisione. Se tale termine non è rispettato, il contributo finanziario della Comunità per le spese ammissibili di tale aggiunta è ridotto del 25 % per ogni mese di ritardo.

Articolo 5

Controlli in loco della Commissione

La Commissione si riserva la facoltà di svolgere controlli in loco, con la cooperazione delle autorità nazionali competenti, per quanto riguarda l'attuazione delle misure di eradicazione dell'afta epizootica di cui all'articolo 1 e i relativi costi sostenuti.

⁽¹⁾ GU L 71 del 15.3.2003, pag. 19.

*Articolo 6***Destinatario**

Il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord è il destinatario della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 24 settembre 2003.

Per la Commissione
David BYRNE
Membro della Commissione

*ALLEGATO***Costi ammissibili di cui all'articolo 3**

1. Costi della macellazione di animali:
 - a) salari e diritti dei macellai;
 - b) articoli di consumo e attrezzature specifiche per la macellazione;
 - c) materiali utilizzati per il trasporto degli animali al luogo di macellazione;
 2. Costi della distruzione di animali:
 - a) lavorazione: trasporto di carcasse all'impianto di lavorazione, trattamento di carcasse nell'impianto di lavorazione e distruzione delle farine;
 - b) interrimento: personale specifico impiegato, materiali specificamente lavorati per il trasporto e l'interrimento delle carcasse e prodotti utilizzati per la disinfezione dell'azienda;
 - c) incenerimento: personale specifico impiegato, combustibili o altri materiali utilizzati, materiali specificamente lavorati per il trasporto delle carcasse e prodotti utilizzati per la disinfezione dell'azienda.
 3. Costo della distruzione di latte:
 - a) compensazione a prezzo di mercato del latte;
 - b) distruzione del latte.
 4. Costi di pulizia, disinfezione e disinfestazione di aziende:
 - a) prodotti utilizzati per pulizia, disinfezione e disinfestazione;
 - b) salari e diritti del personale specifico impiegato.
 5. Costi di distruzione di mangimi contaminati:
 - a) compensazione del prezzo d'acquisto dei mangimi;
 - b) distruzione di mangimi contaminati.
 6. Costi di compensazione di attrezzature contaminate al valore di mercato e distruzione di tali attrezzature. Non sono ammessi i costi di compensazione per ricostruzione o rinnovo di edifici aziendali e infrastrutture.
-

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 24 settembre 2003

relativa a un aiuto finanziario della Comunità nel quadro dell'eradicazione della febbre catarrale degli ovini in Italia nel 2001 e 2002

[notificata con il numero C(2003) 3326]

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

(2003/677/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione 90/424/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa a talune spese nel settore veterinario ⁽¹⁾, modificata da ultimo con regolamento (CE) 806/2003 del Consiglio ⁽²⁾, e in particolare l'articolo 3, paragrafo 3, nonché l'articolo 5, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Alcuni focolai della febbre catarrale degli ovini sono comparsi in Italia nel 2001 e 2002. La comparsa di questa malattia presenta un grave pericolo per il patrimonio zootecnico comunitario.
- (2) Al fine di contribuire all'eradicazione della malattia entro i migliori termini, la Comunità ha la possibilità di partecipare finanziariamente alle spese ammissibili sostenute dallo Stato membro, alle condizioni previste dalla decisione 90/424/CEE.
- (3) Conformemente all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo al finanziamento della politica agricola comune ⁽³⁾, le azioni di ordine veterinario e fitosanitario intraprese secondo i regolamenti comunitari sono finanziati dalla sezione «Garanzia» del Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola. Il controllo finanziario di tali azioni è governato dagli articoli 8 e 9 del suddetto regolamento.
- (4) Il versamento del concorso finanziario della Comunità deve essere sottoposto alla condizione che le azioni programmate siano state effettivamente condotte e che le autorità forniscano tutte le informazioni necessarie entro i termini fissati.
- (5) In data 17 luglio 2002 l'Italia ha presentato una domanda di rimborso dei costi sostenuti in vista dell'eradicazione della malattia. Secondo le informazioni disponibili, circa 170 000 capi (pecore e capre) sono stati abbattuti.
- (6) Giova fin d'ora, nell'attesa che vengano effettuati i controlli della Commissione, fissare l'importo di un anticipo sul concorso finanziario della Comunità. Tale anticipo deve essere pari al 50 % del contributo comunitario fissato sulla base dei costi stimati per l'indennizzo degli animali e di altri costi.

- (7) Giova precisare la nozione di «indennizzo rapido e adeguato degli allevatori», utilizzato all'articolo 3 della decisione 90/424/CEE nonché le nozioni di «pagamenti ragionevoli» e di «pagamenti giustificati» nonché le categorie di spese ammissibili a titolo di «altri costi» collegati all'abbattimento obbligatorio degli animali.
- (8) Le misure previste con la presente decisione sono conformi al parere del Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1***Concessione di un concorso finanziario della Comunità all'Italia**

Ai fini dell'eradicazione della febbre catarrale degli ovini nel 2001 e 2002, l'Italia può beneficiare di un concorso finanziario della Comunità pari al 50 % delle spese sostenute per:

- a) l'indennizzo rapido e adeguato dei proprietari costretti all'abbattimento obbligatorio dei loro animali a titolo delle misure di eradicazione dei focolai di febbre catarrale degli ovini comparsi nel 2001 e 2002, conformemente alle disposizioni dell'articolo 3, paragrafo 2, settimo trattino, della decisione 90/424/CEE e della presente decisione;
- b) le spese collegate alle misure di distruzione degli animali contaminati e alla disinfezione, alle condizioni previste all'articolo 3, paragrafo 2, primo, secondo e terzo trattino, della decisione 90/424/CEE e dalla presente decisione.

*Articolo 2***Definizioni**

Al fine della presente decisione, sono applicabili le seguenti definizioni:

- a) «indennizzo rapido e adeguato»: il versamento, entro i novanta giorni che seguono l'abbattimento degli animali, di un'indennità corrispondente al valore di mercato che essi avevano immediatamente prima della loro contaminazione, abbattimento o distruzione;

⁽¹⁾ GU L 224 del 18.8.1990, pag. 19.

⁽²⁾ GU L 122 del 16.5.2003, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 103.

- b) «pagamenti ragionevoli»: pagamenti effettuati per l'acquisto di materiale o di servizi a prezzi proporzionali in rapporto con i prezzi di mercato in vigore prima della comparsa della febbre catarrale degli ovini;
- c) «pagamenti giustificati»: pagamenti effettuati per l'acquisto di materiale o di servizi di cui all'articolo 3, paragrafo 2, della decisione 90/424/CEE, la cui natura e il collegamento diretto con l'abbattimento obbligatorio di animali nelle aziende agricole siano stati dimostrati.

Articolo 3

Modalità di pagamento del concorso finanziario

1. Con riserva del risultato dei controlli eventuali di cui all'articolo 6, viene versato un anticipo di 4 000 000 di EUR a titolo del concorso finanziario della Comunità di cui all'articolo 1, sulla base dei documenti giustificativi presentati dall'Italia riguardanti l'indennizzo rapido e adeguato dei proprietari per l'abbattimento obbligatorio, la distruzione degli animali e, se del caso, i prodotti utilizzati per la disinfezione dell'azienda.

2. La Commissione statuisce, se del caso dopo l'esecuzione dei controlli di cui all'articolo 6, sul saldo secondo la procedura prevista dall'articolo 41 della decisione 90/424/CEE.

Articolo 4

Spese ammissibili coperte dal concorso finanziario della Comunità

1. Il non rispetto da parte delle autorità italiane dei termini di pagamento di cui all'articolo 2, lettera a), conduce a una riduzione degli importi ammissibili secondo le regole riprese in appresso:

- 25 % di riduzione per i pagamenti effettuati entro un termine compreso tra 91 e 105 giorni dopo l'abbattimento degli animali,
- 50 % di riduzione per i pagamenti effettuati entro un termine compreso tra 106 e 120 giorni dopo l'abbattimento degli animali,
- 75 % di riduzione per i pagamenti effettuati entro un termine compreso tra 121 e 135 giorni dopo l'abbattimento degli animali,
- 100 % di riduzione per i pagamenti effettuati oltre i 136 giorni dopo l'abbattimento degli animali.

Tuttavia, la Commissione applicherà uno scadenziario differente e/o tassi di riduzione inferiori o nulli se per talune misure si presentano condizioni particolari di gestione, oppure se l'Italia apporgerà giustificazioni fondate.

2. Il concorso finanziario della Comunità di cui all'articolo 1, lettera b), considera solo i pagamenti giustificati e ragionevoli relativi alle spese ammissibili citate nell'allegato I.

3. Il concorso finanziario della Comunità di cui all'articolo 1 esclude:

- a) l'imposta sul valore aggiunto;
- b) le remunerazioni dei funzionari;
- c) l'uso di materiali pubblici, ad eccezione dei materiali consumabili.

Articolo 5

Condizioni di versamento e documenti giustificativi

1. Il concorso finanziario della Comunità di cui all'articolo 1 è versato sulla base dei seguenti elementi:

- a) una domanda presentata conformemente agli allegati II e III entro i termini fissati nel paragrafo 2;
- b) i documenti giustificativi di cui all'articolo 3, paragrafo 1, compresa una relazione epidemiologica su ciascuna azienda agricola in cui gli animali sono stati abbattuti e distrutti, nonché una relazione finanziaria;
- c) i risultati dei controlli in loco effettuati dalla Commissione, di cui all'articolo 6.

I documenti di cui alla lettera b), devono essere messi a disposizione per le verifiche in loco da realizzarsi da parte della Commissione.

2. La domanda di cui al paragrafo 1, lettera a), deve essere presentata sotto forma di scheda informatica conformemente agli allegati II e III entro un termine di trenta giorni di calendario a partire dalla data di notifica della presente decisione. In caso di non rispetto del suddetto termine, il concorso finanziario della Comunità viene ridotto del 25 % per mese di ritardo.

Articolo 6

Controlli in loco effettuati dalla Commissione

La Commissione, in collaborazione con le autorità italiane competenti, può effettuare controlli in loco riguardanti l'attuazione delle misure di cui all'articolo 1 e le spese relative.

Articolo 7

Destinatario

La Repubblica d'Italia è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 24 settembre 2003.

Per la Commissione

David BYRNE

Membro della Commissione

ALLEGATO I

Spese ammissibili di cui all'articolo 4, paragrafo 1

1. Costi collegati all'abbattimento degli animali:
 - a) salari e remunerazioni degli operai specialmente impiegati per l'abbattimento;
 - b) beni consumabili e attrezzatura specifica utilizzata per l'abbattimento.
 2. Costi collegati alla distruzione degli animali e delle uova:
 - a) squartamento: personale specialmente impiegato, trasporto delle carcasse verso il luogo di squartamento, trattamento delle carcasse nel luogo di squartamento e distruzione delle farine;
 - b) seppellimento: personale specialmente impiegato, materiali specialmente affittati per il trasporto e il seppellimento delle carcasse e i prodotti utilizzati per la disinfezione dell'azienda;
 - c) incinerazione: personale specialmente impiegato, combustibili o altri materiali utilizzati, materiali specialmente affittati per il trasporto delle carcasse e prodotti utilizzati per la disinfezione dell'azienda.
 3. Costi collegati alla disinfestazione delle aziende:
 - a) prodotti utilizzati per la disinfestazione;
 - b) salari e remunerazioni del personale specialmente impiegato.
-

ALLEGATO III

Domanda di contributo all'indennizzo degli altri costi ammissibili dell'abbattimento obbligatorio

«Altri costi» sostenuti dall'azienda n. . . .
(ad esclusione dell'indennizzo al valore degli animali)

Rubrica	Importo IVA esclusa
Abbattimento	
Distruzione (trasporto e trattamento)	
Disinfestazione (salari e prodotti)	
Totale	

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 24 settembre 2003

su un primo contributo finanziario della Comunità per coprire i costi ammissibili relativi all'eradicazione dell'influenza aviaria nei Paesi Bassi nel 2003

[notificata con il numero C(2003) 3327]

(Il testo in lingua olandese è il solo facente fede)

(2003/678/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione 90/424/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa a talune spese nel settore veterinario ⁽¹⁾, come da ultimo modificata dal regolamento (CE) n. 806/2003 ⁽²⁾, e in particolare gli articoli 3, paragrafo 3, e 5, paragrafo 3, della stessa,

considerando quanto segue:

- (1) Non appena la presenza dell'influenza aviaria è stata ufficialmente confermata nel 2003, i Paesi Bassi hanno riferito di avere immediatamente attuato le misure di controllo previste dalla direttiva 92/40/CEE del Consiglio, del 19 maggio 1992, che istituisce delle misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria ⁽³⁾, come da ultimo modificata dall'Atto di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, onde poter ottenere un contributo finanziario comunitario per l'eradicazione della malattia conformemente alla decisione 90/424/CEE.
- (2) L'influenza aviaria rappresenta un grave pericolo per gli stock comunitari. Di conseguenza, per eradicare la malattia e impedirne la diffusione, la Comunità dovrebbe contribuire alle spese ammissibili sostenute dai Paesi Bassi. È dunque opportuno concedere un contributo finanziario comunitario ai Paesi Bassi ai sensi della decisione 90/424/CEE per coprire i costi relativi allo scoppio dell'influenza aviaria nel 2003.
- (3) È necessario chiarire il concetto di «indennizzo rapido ed adeguato degli allevatori» e quello di «costi di distruzione, pulizia, disinfezione e disinfestazione» utilizzati nell'articolo 3, paragrafo 2, della decisione 90/424/CEE, nonché i concetti di «pagamenti ragionevoli» e di «pagamenti giustificati» di cui alla presente decisione.
- (4) Il 23 aprile 2003, i Paesi Bassi hanno presentato tabelle in cui figura il valore di diversi tipi di pollame e uova. Questi valori sono la base degli indennizzi ammissibili concessi ai proprietari. Essi possono essere regolarmente rivisti in funzione dell'andamento dei prezzi nei Paesi Bassi e negli Stati membri vicini.

- (5) Conformemente all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo al finanziamento della politica agricola comune ⁽⁴⁾, le misure veterinarie e fitosanitarie attuate secondo le norme comunitarie devono essere finanziate dalla sezione garanzia del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia. Ai fini del controllo finanziario si applicano gli articoli 8 e 9 del regolamento (CE) n. 1258/1999.
- (6) Vista la situazione di bilancio del fondo di emergenza in questa fase dell'esercizio 2003 e data l'incertezza quanto all'importo ammissibile finale necessario per risarcire i danni causati dalla malattia, il contributo finanziario va per il momento limitato ad un anticipo che copra il 50 % dei costi ammissibili sostenuti nel marzo e nell'aprile 2003 per l'abbattimento obbligatorio degli animali e per la distruzione obbligatoria delle uova.
- (7) Il contributo finanziario comunitario va concesso a condizione che le misure progettate siano eseguite efficientemente e che le autorità competenti forniscano tutte le informazioni necessarie entro le scadenze stabilite nella presente decisione.
- (8) Le misure previste nella presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per il ciclo alimentare e la salute degli animali,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Pagamento di un contributo finanziario comunitario ai Paesi Bassi

I Paesi Bassi possono ottenere un contributo finanziario comunitario del 50 % della spesa ammissibile per:

- a) l'indennizzo rapido ed adeguato dei proprietari per gli animali abbattuti e le uova distrutte ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 92/40/CEE e dell'articolo 10 della direttiva 90/425/CEE ⁽⁵⁾ nell'ambito delle misure obbligatorie di eradicazione relative all'influenza aviaria scoppiata nel 2003, a norma del primo e del settimo trattino dell'articolo 3, paragrafo 2, della decisione 90/424/CEE e conformemente alla presente decisione;

⁽¹⁾ GU L 224 del 18.8.1990, pag. 19.⁽²⁾ GU L 122 del 16.5.2003, pag. 1.⁽³⁾ GU L 167 del 22.6.1992, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 103.⁽⁵⁾ GU L 224 del 18.8.1990, pag. 29.

b) i costi di distruzione delle carcasse, delle uova, dei mangimi e delle attrezzature contaminate, nonché i costi di pulizia, disinsettizzazione e disinfezione dell'azienda e del materiale presente nell'azienda, ai sensi del primo, secondo e terzo trattino dell'articolo 3, paragrafo 2, della decisione 90/424/CEE e conformemente alla presente decisione.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente decisione, valgono le seguenti definizioni:

- a) «indennizzo rapido ed adeguato» significa pagamento, entro 90 giorni:
- dall'abbattimento degli animali, di un indennizzo corrispondente al valore di mercato come definito nell'articolo 3, paragrafo 1,
 - dalla distruzione delle uova, di un indennizzo corrispondente al valore di mercato come definito nell'articolo 3, paragrafo 1;
- b) «pagamenti ragionevoli» significa pagamenti per l'acquisto di materiali o di servizi a prezzi proporzionati rispetto ai prezzi di mercato prima dello scoppio dell'influenza aviaria;
- c) «pagamenti giustificati» significa pagamenti per l'acquisto di materiali o di servizi di cui siano dimostrati la natura e il collegamento diretto con l'abbattimento obbligatorio degli animali o con la distruzione delle uova di cui all'articolo 1, lettera a).

Articolo 3

Spesa ammissibile coperta dal contributo finanziario comunitario

1. La spesa ammissibile massima per l'indennizzo dei proprietari degli animali e delle uova è basata sul valore di mercato dei diversi tipi di pollame e di uova in diverse fasi del loro ciclo di vita indicato nelle tabelle presentate dai Paesi Bassi il 23 aprile 2003. Tuttavia, se gli indennizzi effettivamente pagati dai Paesi Bassi sono limitati ad una parte di detto valore di mercato, la spesa per indennizzo ammissibile sarà calcolata sulla base di tale parte.

2. Su richiesta debitamente giustificata delle autorità olandesi, si può decidere, in conformità della procedura stabilita nell'articolo 41 della decisione 90/424/CEE, di adeguare il calcolo della spesa ammissibile per tenere conto dell'andamento dei pertinenti indici dei prezzi relativi al pollame e alle uova nei Paesi Bassi e negli Stati membri vicini.

3. Se i Paesi Bassi versano gli indennizzi di cui all'articolo 1, lettera a), dopo il termine di 90 giorni stabilito dall'articolo 2, lettera a), gli importi ammissibili saranno ridotti, per la spesa effettuata dopo lo scadere del termine, nel modo seguente:

- del 25 % per i pagamenti effettuati tra 91 e 105 giorni dopo l'abbattimento degli animali o la distruzione delle uova,
- del 50 % per i pagamenti effettuati tra 106 e 120 giorni dopo l'abbattimento degli animali o la distruzione delle uova,

- del 75 % per i pagamenti effettuati tra 121 e 135 giorni dopo l'abbattimento degli animali o la distruzione delle uova,
- del 100 % per i pagamenti effettuati dopo 136 giorni dall'abbattimento degli animali o dalla distruzione delle uova.

Tuttavia, la Commissione applicherà termini diversi e/o riduzioni inferiori o nulle se la gestione di certe misure risulta eccezionalmente complessa o se i Paesi Bassi presentano altre giustificazioni ben fondate.

4. I costi di cui all'articolo 1, lettera b), sono finanziabili mediante un contributo comunitario in quanto figurano nell'allegato III.

5. Dal calcolo del contributo finanziario comunitario sono esclusi:

- a) l'imposta sul valore aggiunto;
- b) gli stipendi dei dipendenti pubblici;
- c) l'utilizzo di materiale pubblico diverso dai beni di consumo.

Articolo 4

Condizioni del versamento e documenti giustificativi

1. Salvi i risultati degli eventuali controlli previsti dall'articolo 5, sarà versato un anticipo di 10 000 000 di EUR in base ai documenti giustificativi presentati dai Paesi Bassi riguardo all'indennizzo rapido ed adeguato dei proprietari per l'abbattimento obbligatorio degli animali e per la distruzione obbligatoria delle uova nel marzo e nell'aprile 2003 conformemente all'articolo 5 della direttiva 92/40/CEE e all'articolo 10 della direttiva 90/425/CEE.

2. Il saldo del contributo finanziario comunitario è fissato in conformità della procedura stabilita nell'articolo 41 della decisione 90/424/CEE sulla base di:

- a) una dichiarazione presentata conformemente agli allegati I A, I B e II nei termini previsti al paragrafo 3;
- b) documenti dettagliati che confermano le cifre figuranti nella dichiarazione di cui alla lettera a);
- c) i risultati degli eventuali controlli in loco della Commissione previsti dall'articolo 5.

I documenti di cui alla lettera b) e le informazioni commerciali pertinenti saranno resi disponibili per i controlli in loco della Commissione.

3. La dichiarazione di cui al paragrafo 2, lettera a), sarà resa in forma computerizzata conformemente a:

- gli allegati I A e I B, 60 giorni di calendario dopo il completamento delle misure previste dalla decisione 2003/428/CE della Commissione ⁽¹⁾,
- l'allegato II, entro 6 mesi dalla data indicata nel trattino precedente.

⁽¹⁾ GU L 144 del 12.6.2003, pag. 15.

Quando questi termini non sono osservati, il contributo finanziario comunitario è ridotto del 25 % per ogni mese di ritardo.

Tuttavia, su richiesta giustificata dei Paesi Bassi, la Commissione può prorogare il termine di 6 mesi di cui al secondo trattino.

Articolo 5

Controlli in loco della Commissione

La Commissione, con la cooperazione delle autorità nazionali competenti, può effettuare controlli in loco sull'attuazione delle misure di eradicazione dell'influenza aviaria e sui costi sostenuti.

Articolo 6

Destinatario

Il Regno dei Paesi Bassi è il destinatario della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 24 settembre 2003.

Per la Commissione

David BYRNE

Membro della Commissione

ALLEGATO II

Dichiarazione di cui all'articolo 4

«Altri costi» sostenuti per (se pertinente) Azienda n. . . . o elenco (escluso l'indennizzo per il valore degli animali)	
Voce	Importo al netto dell'IVA
Abbattimento	
Distruzione di carcasse (trasporto e trattamento)	
Distruzione di uova (trasporto e trattamento)	
Pulizia e disinfezione (retribuzione e prodotti)	
Mangimi (indennizzo e distruzione)	
Attrezzatura (indennizzo e distruzione)	
Totale	

ALLEGATO III

Costi ammissibili di cui all'articolo 3, paragrafo 4

1. Costi per l'abbattimento degli animali:
 - a) retribuzione e onorari degli abbattitori appositamente assunti;
 - b) beni di consumo e attrezzature specifiche utilizzate per l'abbattimento;
 - c) materiali utilizzati per il trasporto degli animali al luogo di abbattimento.
 2. Costi per la distruzione delle carcasse:
 - a) trattamento: trasporto delle carcasse allo stabilimento di deposito e alla sardigna, deposito delle carcasse, trattamento delle carcasse nella sardigna e distruzione della farina;
 - b) seppellimento: personale specificamente assunto, materiale appositamente noleggiato per trasportare e seppellire le carcasse e prodotti utilizzati per disinfettare il luogo di seppellimento;
 - c) incenerimento: personale specificamente assunto, combustibili o altri materiali utilizzati, materiale appositamente noleggiato per il trasporto delle carcasse e prodotti utilizzati per disinfettare l'impianto di incenerimento.
 3. Costi per la distruzione delle uova: retribuzione e onorari del personale appositamente assunto, combustibili o altri materiali utilizzati, materiale appositamente noleggiato per il trasporto delle uova e prodotti utilizzati per disinfettare il luogo di distruzione.
 4. Costi per la pulizia, disinfezione e disinfestazione di aziende:
 - a) prodotti utilizzati per la pulizia, disinfezione e disinfestazione;
 - b) retribuzione e onorari del personale appositamente assunto.
 5. Costi per la distruzione dei mangimi contaminati:
 - a) indennizzo al prezzo d'acquisto dei mangimi;
 - b) materiale appositamente noleggiato per il trasporto e la distruzione dei mangimi.
 6. Costo per l'indennizzo dell'attrezzatura contaminata al valore di mercato e per la distruzione di tale attrezzatura. I costi di indennizzo per la ricostruzione o il rinnovo dei locali agricoli e i costi per l'infrastruttura sono inammissibili.
-

DECISIONE DELLA COMMISSIONE**del 26 settembre 2003****che modifica l'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006 in Francia***[notificata con il numero C(2003) 3357]***(Il testo in lingua francese è il solo facente fede)**

(2003/679/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1105/2003 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 11, secondo comma,

previa consultazione del comitato per lo sviluppo e la riconversione delle regioni, del comitato per le strutture agricole e dello sviluppo rurale e del comitato del settore della pesca e dell'acquacoltura,

considerando quanto segue:

- (1) La decisione 2000/339/CE della Commissione ⁽³⁾, modificata dalla decisione 2001/202/CE ⁽⁴⁾, ha definito l'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 per il periodo di programmazione 2000-2006.
- (2) Le autorità francesi hanno informato la Commissione della situazione di grave crisi determinatasi in seguito all'esplosione della fabbrica AZF di Tolosa e della necessità di rilanciare la zona colpita e riassegnare i posti di lavoro perduti creando zone di attività.

- (3) Su richiesta della Commissione, le stesse autorità hanno confermato che le rettifiche richieste non incideranno sulla popolazione totale interessata all'interno della regione,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 per il periodo 2000-2006 in Francia, definito dalla decisione 2000/339/CE, è modificato come indicato in allegato.

L'elenco dei comuni che non figurano nell'allegato rimane immutato.

Articolo 2

La Repubblica francese è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 26 settembre 2003.

Per la Commissione

Michel BARNIER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 158 del 27.6.2003, pag. 3.

⁽³⁾ GU L 123 del 24.5.2000, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 78 del 16.3.2001, pag. 42.

ALLEGATO

Modifica dell'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 dei fondi strutturali nella Haute-Garonne (FR623) in Francia

Periodo dal 2004 al 2006

(abitanti)

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	

Zone conformi alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 1260/1999

Haute-Garonne			29 385
		i comuni:	
	Balma:	soltanto l'isolato INSEE 1990 seguente: 31044PED6 (*)	
	Colomiers:	soltanto gli isolati INSEE 1990 seguenti: 31149D114 (*) 31149G302 (*) 31149G306 (*)	
	Cugnaux:	soltanto gli isolati INSEE 1990 seguenti: 31157BC02 (*) 31157BC03 (*)	
	Labege:	soltanto le particelle catastali seguenti: 31254aa2 (*) 31254aa66 (*) 31254aa67 (*) 31254bl1 (*) 31254bl23 (*)	
	Portet sur Garonne:	soltanto gli isolati INSEE 1990 seguenti: 31433AO02 (*) 31433AP02 31433AR04 (*)	
	Quint:	soltanto le particelle catastali seguenti: 31445za11 (*) 31445za12 (*) 31445za13 (*) 31445za14 (*) 31445za214 (*) 31445za23 (*) 31445za24 (*) 31445za64 (*) 31445za70 (*) 31445za99 (*)	

(abitanti)

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
		Toulouse: soltanto gli isolati INSEE 1990 seguenti: 900XX01 (*) 900XX02 (*) 900XX12 900XX13 900XX14 (*) 900XX47 (*) 900XX48 (*) 900XX50 (*) 900XX51 900XX55 (*) 900XX56 (*) 900XX57 (*) 900XX59 (*) 900XX63 (*) 900XX64 912AD05 (*) 912AD07 912AE09 (*) 912AE18 (*) 912AE20 (*) 912AH01 (*) 912XX01 (*) 912XX02 (*) 912XX04 912XX05 (*) 912XX06 (*) 936AP01 (*) 936AP02 936AS01 (*) 936XX04 (*) 936XX18 (*) 937AM05 937AX01 937AX02 937AX03 937AX04 937AX05 937AX06 937AZ01 937AZ04 (*) 937AZ05 (*) 937AZ06 937AZ07 937AZ08 937AZ09 937AZ10	

(abitanti)

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
		937BC06 (*)	
		937BC07 (*)	
		937BC08	
		937BM01	
		937XX06 (*)	
		937XX07 (*)	
		937XX08	
		937XX09	
		937XX12 (*)	
		937XX13	
		937XX14 (*)	
		937XX16 (*)	
		937XX18	
		938XX01 (*)	
		938XX03 (*)	
		939AE05 (*)	
		939AE06	
		939BN01	
		939XX01 (*)	
		939XX02 (*)	
		939XX03 (*)	
		939XX06 (*)	
		939XX07 (*)	
		940AB14 (*)	
		940AE05 (*)	
		940AT03 (*)	
		940AT05 (*)	
		940AT08 (*)	
		940AT09	
		940AV05 (*)	
		940BH01 (*)	
		940BO01	
		940BV01	
		940CB01	
		940XX02 (*)	
		940XX03	
		940XX05 (*)	
		940XX06 (*)	
		940XX07	
		940XX08 (*)	
		940XX09	
		940XX10 (*)	
		940XX11 (*)	
		940XX17	
		941J01 (*)	
		941XX01 (*)	
		941XX02 (*)	

(abitanti)

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
		941XX04 (*) 942AH10 (*) 942BP01 (*) 942XX05 (*) 942XX10 (*) 942XX12 (*) 943 S03 (*) 943XX01 (*) 945AL02 945AN01 (*) 945XX08 (*) 945XX09 (*) 945XX10 (*) 946XX01 (*) Villeneuve-Tolosane: soltanto la particella catastale seguente: 31588az1 (*)	

(*) Soltanto le parti non abitate in modo permanente, indicate nelle carte di zonaggio elaborate in base ai documenti catastali. Tali carte di zonaggio sono disponibili presso la prefettura della regione Midi-Pyrénées (SGAR) nonché presso la Direzione generale della Politica Regionale della Commissione europea.

(Atti adottati a norma del titolo V del trattato sull'Unione europea)

POSIZIONE COMUNE 2003/680/PESC DEL CONSIGLIO
del 29 settembre 2003
che modifica la posizione comune 2002/829/PESC relativa alla fornitura di talune attrezzature alla
Repubblica democratica del Congo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

HA ADOTTATO LA PRESENTE POSIZIONE COMUNE:

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 15,

Articolo 1

considerando quanto segue:

- (1) A seguito della decisione degli Stati membri, del 7 aprile 1993, di imporre un embargo sulle armi allo Zaire (ora Repubblica democratica del Congo) e dell'adozione da parte del Consiglio, l'11 marzo 2002, della posizione comune 2002/203/PESC relativa al sostegno dell'Unione europea all'attuazione dell'accordo di Lusaka per il cessate il fuoco e al processo di pace nella Repubblica democratica del Congo ⁽¹⁾, il 21 ottobre 2002 il Consiglio ha adottato la posizione comune 2002/829/PESC relativa alla fornitura di talune attrezzature alla Repubblica democratica del Congo ⁽²⁾ che ammette talune deroghe all'embargo sulle armi.
- (2) Il 28 luglio 2003 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 1493(2003) che impone un embargo sulle armi e su assistenza, consulenza o formazione connesse ad attività militari nei confronti di tutti i gruppi armati stranieri e congolese che agiscono nel territorio del nord e sud Kivu e dell'Ituri nella Repubblica democratica del Congo nonché nei confronti dei gruppi che non hanno sottoscritto l'accordo globale e onnicomprensivo sulla transizione firmato a Pretoria il 17 dicembre 2002, e che prevede determinate deroghe. Tali deroghe sono soggette ad autorizzazione nazionale.
- (3) È opportuno modificare la posizione comune 2002/829/PESC in attuazione della risoluzione 1493(2003) del Consiglio di sicurezza dell'ONU.
- (4) Per l'attuazione di talune misure è necessaria un'azione della Comunità,

La posizione comune 2002/829/PESC è così modificata:

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«Articolo 1

1. a) Sono vietati la fornitura diretta o indiretta, la vendita o il trasferimento di armamenti e di materiale connesso di qualsiasi tipo, compresi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, equipaggiamento paramilitare e relativi pezzi di ricambio alla Repubblica democratica del Congo da parte di cittadini degli Stati membri o in provenienza dai territori degli Stati membri o che utilizzino le loro navi o aeromobili di bandiera, siano essi originari o non originari di tali territori.
- b) La fornitura diretta o indiretta a qualsiasi persona, ente o organismo della Repubblica democratica del Congo di assistenza (inclusi finanziamenti e assistenza finanziaria), consulenza o formazione connesse ad attività militari, in particolare formazione e assistenza tecnica connesse alla fornitura, alla fabbricazione, alla manutenzione o all'uso degli articoli di cui alla lettera a), da parte di cittadini degli Stati membri o in provenienza dal territorio degli Stati membri.
2. Il paragrafo 1 non si applica:
 - a) alla fornitura, vendita o trasferimento di armamenti e di qualsiasi materiale connesso, o alla fornitura di assistenza, consulenza o formazione di cui al paragrafo 1, destinati alla Missione di osservazione delle Nazioni Unite nella Repubblica democratica del Congo e all'esercito e alle forze di polizia nazionali congolese integrati;

⁽¹⁾ GU L 68 del 12.3.2002, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 285 del 23.10.2002, pag. 1.

b) alla fornitura, vendita o trasferimento di equipaggiamenti militari non letali, destinati esclusivamente ad un uso umanitario o protettivo o alla fornitura di assistenza e formazione connesse con tali equipaggiamenti non letali, sempreché siano notificate preventivamente al segretario generale dell'ONU tramite il suo rappresentante speciale.

3. La fornitura, vendita o trasferimento di armamenti e materiale connesso o la fornitura di servizi di cui al paragrafo 2 sono soggetti ad autorizzazione concessa dalle competenti autorità degli Stati membri.

4. Gli Stati membri valutano le consegne di cui al paragrafo 2 caso per caso, tenendo pienamente conto dei criteri stabiliti dal codice di condotta dell'Unione europea sulle esportazioni di armamenti. Gli Stati membri chiedono adeguate salvaguardie contro l'uso fraudolento di autorizzazioni concesse ai sensi del paragrafo 3 e, laddove opportuno, adottano disposizioni ai fini del rimpatrio degli armamenti e del materiale connesso consegnati.»

Articolo 2

La presente posizione comune prende effetto il giorno della sua adozione.

Articolo 3

La presente posizione comune è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, addì 29 settembre 2003.

Per il Consiglio

Il Presidente

F. FRATTINI

AZIONE COMUNE 2003/681/PESC DEL CONSIGLIO

del 29 settembre 2003

**relativa alla missione di polizia dell'Unione europea nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia
(EUPOL «Proxima»)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 14, l'articolo 25, terzo comma, l'articolo 26 e l'articolo 28, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) In ottemperanza dell'accordo quadro di Ohrid, il contributo dell'Unione europea si basa su un approccio ampio, con attività che abbracceranno l'intera gamma di aspetti dello stato di diritto, compresi programmi di costruzione istituzionale ed attività di polizia che si sostengano e rafforzino a vicenda. Le attività dell'Unione, sostenute fra l'altro dai programmi di costruzione istituzionale della Comunità nell'ambito del regolamento CARDS, contribuiranno all'attuazione globale della pace nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e al conseguimento degli obiettivi della politica generale dell'Unione nella regione, in particolare del processo di stabilizzazione e associazione.
- (2) L'Unione europea ha nominato un rappresentante speciale dell'Unione europea per contribuire al consolidamento del processo politico pacifico e alla piena attuazione dell'accordo quadro di Ohrid, per contribuire ad assicurare la coerenza dell'azione esterna dell'Unione europea, nonché per assicurare il coordinamento degli interventi della comunità internazionale volti a favorire l'attuazione e la sostenibilità delle disposizioni di detto accordo quadro.
- (3) La risoluzione 1371 (2001) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, adottata il 26 settembre 2001, accoglie favorevolmente l'accordo quadro e ne appoggia la piena attuazione grazie all'impegno, fra l'altro, dell'Unione europea.
- (4) Al fine di preservare e di rafforzare i significativi risultati conseguiti nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia attraverso il notevole impegno dell'Unione europea in termini di azione politica e di risorse, l'Unione europea deve rafforzare il suo ruolo nelle attività di polizia allo scopo di contribuire ulteriormente ad un clima di sicurezza e di stabilità che consenta al governo dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia di attuare l'accordo quadro di Ohrid.
- (5) L'attuale situazione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia per quanto riguarda la sicurezza è stabile, ma può deteriorarsi, con ripercussioni potenzialmente gravi sulla sicurezza internazionale. Un impegno dell'Unione europea a livello di azione politica e di risorse contribuirà a radicare la stabilità nella regione.
- (6) Il 16 settembre 2003 le autorità dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia hanno invitato l'Unione europea ad assumersi la responsabilità di rafforzare il suo ruolo nelle attività di polizia e di spiegare una missione di polizia dell'Unione europea (EUPOL «Proxima»). A tal fine dovrà essere concluso un accordo tra le autorità dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e l'Unione europea.
- (7) Le operazioni EUPOL «Proxima» e Concordia devono essere considerate operazioni distinte, oggetto di decisioni distinte.
- (8) Il comitato politico e di sicurezza (CPS) dovrebbe esercitare il controllo politico su EUPOL «Proxima» e darle una direzione strategica, incluso il gruppo di pianificazione, nonché adottare le decisioni pertinenti in conformità dell'articolo 25, terzo comma, del trattato sull'Unione europea (TUE). Il CPS dovrebbe essere informato periodicamente su tutti gli aspetti della missione, se necessario anche mediante briefing del rappresentante speciale dell'Unione europea e del responsabile della polizia/capo della missione.
- (9) In conformità degli orientamenti stabiliti dal Consiglio europeo di Nizza del 7-9 dicembre 2000, la presente azione comune dovrebbe stabilire il ruolo del segretario generale/alto rappresentante (SG/AR) ai sensi degli articoli 18 e 26 del TUE, nell'attuazione delle misure che rientrano nel controllo politico e nella direzione strategica assicurati dal CPS ai sensi dell'articolo 25 del TUE.
- (10) I paesi terzi dovrebbero partecipare all'operazione conformemente agli orientamenti stabiliti dal Consiglio europeo a Nizza.
- (11) L'articolo 14, paragrafo 1, del TUE richiede che sia indicato un importo di riferimento finanziario per l'intero periodo di attuazione dell'azione comune; l'indicazione degli importi che devono essere finanziati dal bilancio comunitario esprime la volontà dell'autorità legislativa ed è subordinata alla disponibilità di stanziamenti d'impegno nel rispettivo esercizio di bilancio.

HA ADOTTATO LA PRESENTE AZIONE COMUNE:

Articolo 1

Missione

1. L'Unione europea istituisce una missione di polizia dell'Unione europea (EUPOL «Proxima») comprendente un gruppo di pianificazione da istituire entro il 1° ottobre e una fase operativa a decorrere dal 15 dicembre 2003 al più tardi.
2. L'EUPOL «Proxima» opera conformemente agli obiettivi e alle altre disposizioni contenuti nel mandato della missione che figura nell'articolo 3.

*Articolo 2***Fase di pianificazione**

1. Durante la fase di pianificazione il gruppo di pianificazione comprende un capo della missione di polizia/capo del gruppo di pianificazione e il personale necessario per svolgere le funzioni derivanti dalle necessità della missione.
2. Nel processo di pianificazione sarà effettuata in via prioritaria una valutazione globale dei rischi, che potrà essere aggiornata se necessario.
3. Il segretario generale del Consiglio elabora il concetto operativo (Conops) con l'assistenza del capo della missione di polizia/capo del gruppo di pianificazione. Il gruppo di pianificazione redige successivamente il piano operativo (OPLAN) e sviluppa tutti gli strumenti tecnici necessari per l'esecuzione dell'EUPOL «Proxima». Conops e OPLAN terranno conto della valutazione globale dei rischi. Il Consiglio approva il Conops e l'OPLAN.
4. Il gruppo di pianificazione opera in stretta cooperazione con l'OSCE.
5. Dal 15 dicembre 2003 il capo della missione di polizia/capo del gruppo di pianificazione diventa responsabile della polizia/capo della missione secondo quanto previsto all'articolo 5.

*Articolo 3***Mandato della missione**

L'EUPOL «Proxima», in linea con gli obiettivi dell'accordo di Ohrid, in forte partenariato con le pertinenti autorità e nell'ambito di una prospettiva più generale dello stato di diritto, in coordinamento e complementarità ottimali con la costruzione istituzionale della Comunità, nonché con l'OSCE e con i programmi bilaterali, sostiene, se del caso anche controllando e guidando:

- il consolidamento dell'ordine pubblico, inclusa la lotta alla criminalità organizzata, incentrandosi sulle zone sensibili,
- l'attuazione concreta della riforma globale del ministero degli Interni, compresa la polizia,
- l'operativa transizione verso una polizia di frontiera e la creazione della stessa come parte dell'impegno più generale dell'Unione europea destinato a promuovere la gestione integrata delle frontiere,
- la polizia locale nell'opera di rafforzamento della fiducia tra la popolazione,
- il rafforzamento della cooperazione con gli Stati limitrofi nel settore della polizia.

*Articolo 4***Struttura**

L'EUPOL «Proxima» è strutturata in linea di principio nel modo seguente:

- a) comando generale a Skopje, composto dal capo missione/responsabile della polizia e dal personale definito nell'OPLAN;
- b) una unità centrale di affiancamento a livello di ministero dell'Interno;
- c) alcune unità affiancate nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia con sede ai livelli appropriati.

*Articolo 5***Responsabile della polizia/capo della missione**

1. Il Consiglio designa, su proposta del SG/AR, un responsabile della polizia/capo della missione. Il responsabile della polizia/capo della missione esercita il controllo operativo (OPCON) dell'EUPOL «Proxima» e assume la gestione quotidiana delle operazioni dell'EUPOL «Proxima».
2. Il responsabile della polizia/capo della missione sottoscrive un contratto con la Commissione.
3. Ciascun operatore di polizia resta pienamente subordinato all'autorità nazionale competente. Le autorità nazionali trasferiscono il controllo operativo (OPCON) al capo dell'EUPOL «Proxima».
4. Il responsabile della polizia/capo della missione è responsabile del controllo disciplinare sul personale. Per quanto concerne il personale distaccato, l'azione disciplinare è esercitata dall'autorità nazionale o dell'Unione europea interessata.

*Articolo 6***Personale**

1. Il personale dell'EUPOL «Proxima» è coerente per entità e competenze con il mandato della missione di cui all'articolo 3 e con la struttura di cui all'articolo 4.
2. Gli operatori di polizia sono distaccati dagli Stati membri. Il periodo minimo di distacco dovrebbe essere di un anno. Ogni Stato membro sostiene i costi relativi agli operatori di polizia da esso distaccati, inclusi gli stipendi, la copertura sanitaria, le indennità diverse da quelle giornaliere e le spese di viaggio per e dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.
3. L'EUPOL «Proxima» assume il personale civile internazionale e il personale locale su base contrattuale in funzione delle necessità.
4. Gli Stati contributori o le istituzioni della Comunità possono anche, all'occorrenza, distaccare personale civile internazionale per almeno un anno. Ogni Stato contributore o istituzione della Comunità sostiene i costi relativi a ciascun membro del personale da esso/essa distaccato, inclusi gli stipendi, la copertura sanitaria, le indennità diverse da quelle giornaliere e le spese di viaggio per e dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

Articolo 7

Catena di comando

La struttura dell'EUPOL «Proxima», quale parte dell'approccio dell'Unione europea più ampio relativo allo stato di diritto nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, dispone di una catena di comando unificata, come un'operazione di gestione delle crisi.

- Il rappresentante speciale dell'Unione europea (RSUE) riferisce al Consiglio tramite l'SG/AR,
- il CPS esercita il controllo politico e la direzione strategica,
- il responsabile della polizia/capo della missione guida l'EUPOL «Proxima» e ne assume la gestione quotidiana,
- il responsabile della polizia/capo della missione riferisce all'SG/AR tramite l'RSUE,
- l'SG/AR fornisce consulenza al responsabile della polizia/capo della missione tramite l'RSUE.

Articolo 8

Controllo politico e direzione strategica

1. Il CPS, sotto la responsabilità del Consiglio, esercita il controllo politico e la direzione strategica della missione. Il Consiglio autorizza il CPS ad adottare le decisioni pertinenti in conformità dell'articolo 25 del TUE. Tale autorizzazione include le competenze in materia di modifica del piano operativo, della catena di comando e delle regole di ingaggio. Le competenze decisionali riguardanti gli obiettivi e la conclusione dell'operazione restano attribuite al Consiglio, assistito dal segretario generale/alto rappresentante.

2. Il CPS riferisce periodicamente al Consiglio.

3. Il CPS riceve periodicamente relazioni a cura del capo della missione di polizia relative alla conduzione della missione. Il CPS può invitare alle sue riunioni il capo della missione di polizia, se del caso.

Articolo 9

Partecipazione di paesi terzi

1. Senza pregiudizio dell'autonomia decisionale dell'Unione europea e del quadro istituzionale unico dell'Unione, gli Stati aderenti sono invitati e altri paesi terzi possono essere invitati a contribuire all'EUPOL «Proxima» purché sostengano i costi relativi al distacco degli operatori di polizia e/o del personale civile internazionale da essi distaccati, inclusi gli stipendi, le indennità e le spese di viaggio per e dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e contribuiscano adeguatamente ai costi correnti dell'EUPOL «Proxima».

2. Senza pregiudizio dell'autonomia decisionale dell'Unione europea e del quadro istituzionale unico, paesi terzi possono essere invitati a partecipare all'operazione.

3. Il Consiglio autorizza il CPS ad adottare, in raccomandazione del responsabile della missione di polizia e del comitato per gli aspetti civili della gestione delle crisi, le pertinenti decisioni in merito all'accettazione dei contributi proposti.

4. I paesi terzi che forniscono un contributo all'EUPOL «Proxima» hanno gli stessi diritti e gli stessi obblighi in termini di gestione quotidiana dell'operazione rispetto agli Stati membri dell'Unione europea che partecipano all'operazione.

5. Il CPS intraprende azioni appropriate riguardo alle modalità di partecipazione, anche in relazione alla possibile partecipazione finanziaria dei paesi terzi alle spese comuni e, se ne è richiesto, le sottopone al Consiglio.

6. Le modalità particolareggiate concernenti la partecipazione dei paesi terzi sono oggetto di un accordo ai sensi dell'articolo 24 del TUE. Il segretario generale/alto rappresentante che assiste la presidenza può negoziare tali accordi a nome di quest'ultima.

Articolo 10

Disposizioni finanziarie

1. I costi relativi all'attuazione della presente azione comune sono i seguenti:

- a) un importo massimo di 7,3 milioni EUR per le spese iniziali della missione,
- b) un importo massimo di 650 000 EUR per i costi correnti relativi al 2003, incluse indennità giornaliere di 100 EUR a persona per il 2003;
- c) un importo massimo di 7,056 milioni EUR per i costi correnti relativi al 2004, escluse le indennità giornaliere; tutti gli importi dovranno essere finanziati attingendo al bilancio comunitario.

Il finanziamento delle indennità giornaliere per il 2003 imputabile al bilancio PESC non ne pregiudica l'ammontare e le modalità di finanziamento per il 2004 e gli anni successivi.

L'importo definitivo per il 2004, comprese le modalità di finanziamento delle indennità giornaliere, è deciso dal Consiglio nel dicembre 2003.

2. Per quanto riguarda la spesa finanziata attingendo al bilancio comunitario si applica quanto segue:

- a) la spesa è amministrata secondo le regole e le procedure di bilancio della Comunità europea, salvo che gli eventuali prefinanziamenti non restano di proprietà della Comunità. I cittadini dei paesi terzi possono partecipare alle gare;

b) il responsabile del gruppo di pianificazione/responsabile della polizia riferisce dettagliatamente alla Commissione, ed è soggetto a supervisione da parte della stessa, sulle attività intraprese nell'ambito del suo contratto.

3. Le disposizioni finanziarie rispettano i requisiti operativi dell'EUPOL «Proxima», compresa la compatibilità delle attrezzature e l'interoperabilità delle unità.

Articolo 11

Azione comunitaria

1. Il Consiglio prende atto del fatto che la Commissione intende indirizzare la sua azione verso il conseguimento degli obiettivi della presente azione comune, se del caso, con appropriate misure comunitarie.

2. Il Consiglio rileva altresì la necessità di adottare modalità di coordinamento a Skopje nonché a Bruxelles.

Articolo 12

Comunicazione di informazioni classificate

1. Il segretario generale/alto rappresentante è autorizzato a comunicare alla NATO/KFOR e ai terzi associati alla presente azione comune, informazioni e documenti classificati dell'Unione europea fino al livello «CONFIDENTIEL UE» prodotti ai fini dell'operazione in conformità delle norme di sicurezza del Consiglio.

2. Il segretario generale/alto rappresentante è inoltre autorizzato a comunicare all'OSCE, in funzione dei bisogni operativi della missione, informazioni e documenti classificati dell'Unione europea fino al livello «RESTREINT UE» prodotti ai fini dell'operazione in conformità delle norme di sicurezza del Consiglio. A tale effetto sono adottate disposizioni a livello locale.

3. Qualora insorgano necessità operative precise ed immediate, il segretario generale/alto rappresentante è inoltre autorizzato a comunicare allo Stato ospitante informazioni e documenti classificati dell'Unione europea fino al livello «CONFIDENTIEL UE» prodotti ai fini dell'operazione, in conformità delle norme di sicurezza del Consiglio. In tutti gli altri casi tali informazioni e documenti sono comunicati allo Stato ospitante seguendo procedure appropriate al livello di cooperazione dello Stato ospitante con l'Unione europea.

4. Il segretario generale/alto rappresentante è autorizzato a comunicare ai terzi associati alla presente azione comune documenti non classificati dell'Unione europea connessi alle deliberazioni del Consiglio relative all'operazione coperti dall'obbligo del segreto professionale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento interno del Consiglio.

Articolo 13

Status del personale dell'EUPOL «Proxima»

1. Lo status del personale dell'EUPOL «Proxima» nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, compresi, se del caso, i privilegi, le immunità e le altre garanzie necessarie ai fini del compimento e del buon funzionamento dell'EUPOL Proxima, è stabilito in conformità della procedura di cui all'articolo 24 del trattato sull'Unione europea. Il segretario generale/alto rappresentante che assiste la presidenza può negoziare tali disposizioni a suo nome.

2. Lo Stato o l'istituzione della Comunità che ha distaccato un membro del personale è competente per eventuali azioni connesse al distacco, proposte dal membro del personale in questione, o che lo riguardano. Lo Stato o l'istituzione della Comunità in questione è competente a proporre eventuali azioni nei confronti del membro del personale oggetto del distacco.

Articolo 14

Entrata in vigore. Durata

La presente azione comune entra in vigore alla data dell'adozione e scade il 14 dicembre 2004.

Articolo 15

Pubblicazione

La presente azione comune è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, addì 29 settembre 2003.

Per il Consiglio

Il Presidente

F. FRATTINI

**DECISIONE 2003/682/PESC DEL CONSIGLIO
del 29 settembre 2003**

relativa alla nomina del responsabile della polizia/capo della missione di polizia dell'Unione europea (EUPOL) nella ex Repubblica jugoslava di Macedonia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 23, paragrafo 2,

vista l'azione comune 2003/681/PESC, del 29 settembre 2003, relativa alla missione di polizia dell'Unione europea nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (EUPOL «Proxima») ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5,

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 5 dell'azione comune 2003/681/PESC prevede che il Consiglio, su proposta del segretario generale/alto rappresentante, nomini il responsabile della polizia/capo della missione.
- (2) Il segretario generale/alto rappresentante ha proposto la nomina del sig. Bart D'HOOGHE,

DECIDE:

Articolo 1

Il signor Bart D'HOOGHE è nominato responsabile della polizia/capo della missione EUPOL «Proxima» dal 15 dicembre 2003. Fino a tale data ha la qualifica di capo della missione di polizia/capo della cellula di pianificazione.

Articolo 2

La presente decisione ha effetto alla data dell'adozione.

Essa si applica fino al 14 dicembre 2004.

Articolo 3

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, addì 29 settembre 2003.

Per il Consiglio

Il Presidente

F. FRATTINI

⁽¹⁾ Cfr. pagina 66 della presente Gazzetta ufficiale.

RETTIFICHE

Rettifica del regolamento (CE) n. 1549/98 della Commissione, del 17 luglio 1998, che completa l'allegato del regolamento (CE) n. 1107/96 della Commissione relativo alla registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine nel quadro della procedura di cui all'articolo 17 del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio

(Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 202 del 18 luglio 1998)

A pagina 26, nell'allegato, al punto B:

anziché: «Münchner Bier (IGP)»

leggi: «Münchener Bier (IGP)».

Rettifica del regolamento (CE) n. 1884/2002 della Commissione, del 10 ottobre 2002, recante modifica del regolamento (CE) n. 2390/1999 per quanto riguarda la forma e il contenuto delle informazioni contabili che gli Stati membri devono tenere a disposizione della Commissione nel quadro della liquidazione dei conti del FEAOG, sezione «garanzia», nonché a fini di monitoraggio e di previsione

(Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 288 del 25 ottobre 2002)

A pagina 5, allegato I, riga 9 della tabella (1019), per F901 e F902:

anziché: «X»,

leggi: «D».

A pagina 7, allegato I, riga 24 della tabella (1310), per F103:

anziché: «A»,

leggi: «X».

A pagina 8, allegato I, riga 11 della tabella (1200), per F511:

anziché: «D»,

leggi: «X».

A pagina 17, allegato I, riga 3 della tabella (1650), per F533:

anziché: « »,

leggi: «X».

A pagina 19, allegato I, riga 3 della tabella (2030), per F217:

anziché: «D»,

leggi: «X».

A pagina 24, allegato I, riga 14 della tabella (3000), per F404:

anziché: « »,

leggi: «X».

A pagina 29, allegato I, riga 2 della tabella (3200), per F816:

anziché: «X»,

leggi: « ».

A pagina 29, allegato I, righe 22, 23, 24 e 25 della tabella (rispettivamente 3800, 3801, 3810 e 3811), per F602:

anziché: « »,

leggi: «X».